

Relazione annuale 2016

INDICE

1. Composizione della Commissione e modalità organizzative
2. Alcuni elementi di contesto
3. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti
4. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato
5. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi
6. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico
7. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS
8. Ulteriori proposte di miglioramento

APPENDICE

1. Composizione della Commissione e modalità organizzative

La Commissione Paritetica Dipartimentale (CPD) eletta, ai sensi di quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento elettorale di Ateneo, per il quadriennio 2016-2020 è così costituita:

Componente docente: Alessio Emanuele Biondo, Eleonora Cardillo, Marco Galvagno, Agata Matarazzo, Romilda Rizzo (Presidente) e Benedetto Torrisi;

Componente studentesca: Camuglia Alessandro, Cantarella Andrea, Carcò Nello, Nicotra Ruggero, Toscano Antonio e Vazzano Tommaso Alberto.

Alle riunioni della CPD partecipa anche il personale dell'Ufficio della didattica e dei servizi agli studenti del Dipartimento di Economia e Impresa (DEI), il Dott. Carlo Sammartano e il Dott. Roberto Zangiacomì, a supporto e per quanto di competenza.

La condivisione della documentazione di riferimento (Documenti ANVUR, Linee guida del Presidio di Qualità dell'Università di Catania, Relazioni annuali della Commissione Paritetica degli anni precedenti, Rapporti di riesame e Schede SUA, Schede di rilevazione delle opinioni sulla didattica – degli studenti e dei docenti, Relazione annuale del Nucleo di Valutazione 2016, etc), dei documenti di lavoro e di ogni altro materiale utile è stata garantita attraverso l'attivazione dal mese di novembre, di una casella Dropbox aperta ai componenti della CPD.

I docenti componenti della CPD sono stati eletti in data 19 ottobre 2016. La CPD, però, ha potuto cominciare a operare solo nella seconda metà del mese di dicembre 2016 perché le elezioni della componente studentesca, svolte in data 18 novembre 2016, sono state annullate per vizi procedurali e sono state ripetute in data 12 dicembre 2016. Considerato il termine del 31 dicembre per l'approvazione della Relazione, anche in assenza dei decreti di nomina dei docenti e degli studenti (pubblicati, rispettivamente, in data 22 dicembre 2016 e in data 19 dicembre 2016), la prima riunione si è tenuta il 19 dicembre 2016. In seguito, la Commissione si è riunita il 22 dicembre 2016 e il 29 dicembre 2016, procedendo in quest'ultima riunione all'approvazione della struttura e del testo preliminare della Relazione. Altri approfondimenti sono stati discussi nelle riunioni del 4 gennaio 2017 e del 13 gennaio 2017. In quest'ultima la CPD ha definitivamente approvato la presente Relazione annuale.

La struttura della presente Relazione, pur con le limitazioni temporali oggettive prima indicate, segue lo schema predisposto dall'ANVUR, nella nuova versione riportata nelle Linee guida *Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*, pubblicate il 22 dicembre 2016, e le indicazioni contenute nelle Linee guida del Presidio di Qualità dell'Università di Catania. La Relazione è articolata in 8 sezioni: la prima descrive la composizione della CPD e le sue modalità organizzative; la seconda offre informazioni sugli elementi del contesto nel quale si inserisce l'attività didattica del DEI mentre le altre ripropongono lo schema predisposto dall'ANVUR. Per favorire l'immediatezza della lettura, approfondimenti su temi specifici sono contenuti in Riquadri dedicati e le tabelle sono riportate in Appendice.

2. Elementi di contesto

2.1. L'offerta formativa del DEI consta di due Corsi di studio (CdS) di primo livello – Economia ed Economia Aziendale – e tre CdS di secondo livello – Direzione Aziendale, Finanza Aziendale ed Economia, Politiche e Management del Territorio.

L'offerta didattica è assicurata in larga massima da docenti strutturati o a tempo determinato (92.5%) prevalentemente del medesimo settore scientifico disciplinare dell'insegnamento impartito. Una limitata percentuale (7.5 %) di insegnamenti è affidata a contratto a docenti esterni, selezionati attraverso bando pubblico e valutazione comparativa.

In questa sezione si riportano, anche in una prospettiva comparativa, le informazioni e i dati del contesto in cui si inserisce l'attività formativa del DEI, ed in particolare: il profilo degli studenti iscritti e frequentanti e il loro percorso di studi; la situazione occupazionale dopo la laurea, con un approfondimento sugli sbocchi professionali, attuali e futuri, dei profili previsti dalle schede SUA dei CdS; le iniziative di collegamento con gli attori del territorio e del sistema economico e produttivo.

L'analisi è svolta separatamente per i due CdS di primo livello (Economia ed Economia Aziendale) e per i tre CdS di secondo livello (Direzione Aziendale; Finanza Aziendale; Economia, Politiche e Management del Territorio), avendo cura di evidenziare eventuali differenze significative tra i CdS.

2.2. Analisi dei dati di ingresso, percorso e uscita dei singoli CdS.

CdS di primo livello

Con riferimento ai CdS di primo livello, i 1.162 studenti ammessi al test di ingresso per l'A.A. 2016/17 (comune ai due CdS) avevano un voto medio di diploma di 79,1 e hanno registrato un punteggio medio di test pari a 10,46 (in linea con il risultato medio degli studenti che hanno svolto lo stesso tipo di test negli altri corsi di tipo economico/statistico nel resto d'Italia nel 2014, pari a 10,24). Tuttavia, l'ampio scorrere della graduatoria degli ammissibili ha permesso l'iscrizione anche a chi ha ottenuto punteggi non particolarmente elevati, riducendo fortemente la capacità selettiva del test e la qualità media degli immatricolati.

A tal proposito, nell'A.A. 2016-17, sul totale dei 763 immatricolati ai due CdS, quelli con debito formativo di Matematica sono stati il 64,6% (pari a 493 iscritti). Tale dato è in netto aumento rispetto al passato ed è principalmente dovuto alla modifica delle caratteristiche del test di ingresso, che dall' l'A.A. 2016-17 è predisposto dal Consorzio CISIA, le cui implicazioni sono analiticamente esaminate nella sez. 6.

Con riferimento alle caratteristiche degli studenti iscritti al primo anno dei CdS di primo livello, si segnala che circa il 78% ha un voto di maturità compreso tra il 69 e l'80, con il 42% proveniente dal liceo scientifico e il 35% da istituti tecnici (dato in sensibile aumento rispetto agli anni precedenti).

Bassa ed in continua diminuzione la quota di studenti proveniente dal liceo classico (circa il 9%). Complessivamente, la capacità di attrazione dei CdS di primo livello è modesta come dimostrato dal fatto che la maggior parte degli iscritti risiede nelle Province di Catania, Siracusa, Ragusa e Enna, tradizionale bacino di riferimento dell'Ateneo.

Con riferimento al percorso di studi, i dati evidenziano una percentuale stabile degli studenti che si è iscritta al II anno e al III anno in corso, avendo quindi maturato i CFU minimi richiesti, rispettivamente il 65% e l'80%. Anche la media dei CFU maturati dagli iscritti alla fine del I anno (35%) e alla fine del II anno (73%) è stabile e in linea con i dati nazionali.

Dai dati di AlmaLaurea¹ relativi all'anno 2015, si evince che con riferimento alla durata del corso e al voto medio di laurea, i dati dei CdS del DEI sono in linea con i dati nazionali per le stesse classi di laurea, mentre con riferimento alla percentuale di studenti che si laurea in corso appaiono decisamente peggiori, circa l'11,5% rispetto al 43,5%.²

CdS di secondo livello

Anche i CdS di secondo livello presentano una bassa capacità di attrazione in quanto quasi la totalità degli iscritti proviene da CdS dello stesso Ateneo.

Con riferimento al percorso di studi, i dati evidenziano, per tutti i CdS, un sensibile miglioramento della percentuale degli studenti che si è iscritta al II anno in corso, avendo quindi maturato i CFU minimi richiesti, con valori diversi per i singoli CdS; in particolare, l'89% per Direzione Aziendale, l'80% per Finanza Aziendale e il 53% per Economia, Politiche e Management del Territorio.

Anche i dati relativi alla durata del corso risultano differenziati per CdS. In particolare, si evince un miglioramento per il CdS in Direzione Aziendale, soprattutto per la durata media del corso che passa dai 3,1 ai 2,8 anni; mentre si mantiene stabile a 2,7 anni per Finanza Aziendale e a 2,6 anni per Economia, Politiche e Management del Territorio. Tali dati sono in linea con la durata a livello nazionale, per la stessa classe di laurea.

2.3. Analisi del contesto lavorativo e degli sbocchi professionali relativa ai profili formati dai CdS.

CdS di primo livello

I CdS di primo livello del DEI hanno l'obiettivo comune di preparare alla professione di (codifiche ISTAT tra parentesi):

- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1),
- Contabili - (3.3.1.2.1),
- Economi e tesorieri - (3.3.1.2.2),
- Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi - (3.3.1.5.0),
- Tecnici della gestione finanziaria - (3.3.2.1.0),
- Tecnici del lavoro bancario - (3.3.2.2.0),

¹ V. AlmaLaurea, *Profilo dei Laureati*, XVIII Indagine, 2016

² Per un'analisi sulle azioni intraprese nei diversi CdS per affrontare questa criticità, v. *infra* sez. 6

- Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0).

Quattro dei sette profili professionali previsti rientrano tra le 10 professioni più richieste in Italia³. Al momento, le potenzialità derivanti dall'attrattività di questi profili professionali non sembrano pienamente sfruttate.

L'analisi ex-post delle capacità dei laureati di primo livello del DEI, mostra come queste, pur con differenze tra i due CdS di primo livello, siano apprezzate dal sistema economico e produttivo attuale e risultino in un livello occupazionale complessivamente sufficiente, seppur minore della media nazionale dei corsi di indirizzo economico-statistico⁴.

La condizione occupazionale dei laureati triennali, distinta per CdS, è riportata nel Riquadro 1.

Riquadro 1. Condizione occupazionale dei laureati dei CdS triennali⁵

Laureati del CdS in **Economia** nel 2015, intervistati ad 1 anno dalla laurea:

- il 72% non lavora ed è iscritto ad una laurea di secondo livello (media di Ateneo: 50,2% - media nazionale: 52,4%);
- il 12% lavora ed è iscritto ad una laurea di secondo livello (media di Ateneo: 9,3% - media nazionale: 12,9%);
- l'8% lavora e non è iscritto ad alcun corso di laurea di secondo livello (media di Ateneo: 18,7% - media nazionale: 19,5%);
- il 2% non studia, non lavora e non cerca lavoro (cd. NEET) (media di Ateneo: 5,1% - media nazionale: 5,3%);
- il 6% non studia, non lavora, ma cerca lavoro (media di Ateneo: 16,7% - media nazionale: 9,9%).

Il tasso di disoccupazione dei laureati del CdS in Economia è pari al 36,8% (media di Ateneo: 36,9% - media nazionale: 25,3%).

Laureati del CdS in **Economia Aziendale** nel 2015, intervistati ad 1 anno dalla laurea:

- il 69,2% non lavora ed è iscritto ad una laurea di secondo livello (media di Ateneo: 50,2% - media nazionale: 52,4%);
- l'11,4% lavora ed è iscritto ad una laurea di secondo livello (media di Ateneo: 9,3% - media nazionale: 12,9%);
- il 10% lavora e non è iscritto ad alcun corso di laurea di secondo livello (media di Ateneo: 18,7% - media nazionale: 19,5%);
- il 4% non studia, non lavora e non cerca lavoro (cd. NEET) (media di Ateneo: 5,1% - media nazionale: 5,3%);
- il 5,4% non studia, non lavora, ma cerca lavoro

³ V. Sistema Informativo Excelsior, *La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane*, 2016, accessibile all'indirizzo

http://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2016/excelsior_2016_fabbisogni_occupazionali_formativi.pdf

⁴ V. AlmaLaurea, Profilo dei Laureati, XVIII Indagine, 2016, accessibile all'indirizzo <http://www2.almalaurea.it/cgi-php/laurea/sondaggi/intro.php?config=profilo>

⁵ I dati a livello nazionale si riferiscono ai soli corsi di studio di indirizzo economico-statistico.

(media di Ateneo: 16,7% - media nazionale: 9,9%).

Il tasso di disoccupazione dei laureati del CdS in Economia Aziendale è pari al 34,5% (media di Ateneo: 36,9% - media nazionale: 25,3%).

Corsi di secondo livello

I CdS di secondo livello del DEI, specificamente Direzione Aziendale, Finanza Aziendale e Economia, Politiche e Management del Territorio (EPMT), hanno l'obiettivo di preparare alla professione di (codifiche ISTAT tra parentesi):

- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
- Specialisti in contabilità - (2.5.1.4.1)
- Specialisti in attività finanziarie - (2.5.1.4.3)
- Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi - (2.5.1.5.1)
- Specialisti dell'economia aziendale - (2.5.3.1.2) (specifico per Finanza Aziendale e Direzione Aziendale)
- Specialisti dei sistemi economici - (2.5.3.1.1) (specifico per Finanza Aziendale e EPMT)
- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1) (specifico per EPMT)
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2) (specifico per EPMT)
- Analisti di mercato - (2.5.1.5.4) (specifico per EPMT)

Tali profili professionali rappresentano il 16% delle professioni di tipo specialistico (appartenenti alla codifica ISTAT 2) richieste in Italia⁶.

L'analisi ex-post delle capacità dei laureati di secondo livello del Dipartimento, mostra, con qualche differenza tra i tre CdS, come queste siano apprezzate dal sistema economico e produttivo attuale e risultino in un livello occupazionale complessivamente buono, di poco inferiore alla media nazionale dei corsi di indirizzo economico-statistico⁷.

La condizione occupazionale dei laureati di secondo livello, distinta per CdS, è riportata nel Riquadro 2.

Riquadro 2. Condizione occupazionale dei laureati dei CdS di secondo livello⁸

Laureati del CdS in **Direzione Aziendale** nel 2015, intervistati a 3 anni dalla laurea:

- il 75,4% lavora

(media di Ateneo: 65,8% - media nazionale: 79,4%);

- il 13,8% è in cerca di lavoro

(media di Ateneo: 23,1% - media nazionale: 13,4%);

⁶ V. Sistema Informativo Excelsior, *La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane*, 2016; accessibile all'indirizzo

http://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2016/excelsior_2016_fabbisogni_occupazionali_formativi.pdf

⁷ V. AlmaLaurea, Profilo dei Laureati, XVIII Indagine, 2015, accessibile all'indirizzo <http://www2.almalaurea.it/cgi-php/la/sondaggi/intro.php?config=profilo>

⁸ I dati a livello nazionale si riferiscono ai soli corsi di studio di indirizzo economico-statistico.

- il 10,8% non lavora e non cerca lavoro
(media di Ateneo: 11,1% - media nazionale: 7,3%).

Laureati del CdS in **Finanza Aziendale** nel 2015, intervistati a 3 anni dalla laurea:

- il 71,4% lavora

(media di Ateneo: 65,8% - media nazionale: 79,4%);

- il 14,3% è in cerca di lavoro

(media di Ateneo: 23,1% - media nazionale: 13,4%);

- il 14,3% non lavora e non cerca lavoro (media di Ateneo: 11,1% - media nazionale: 7,3%).

Laureati del CdS in **Economia, Politiche e Management del Territorio** nel 2015, intervistati a 3 anni dalla laurea:

- il 66,7% lavora

(media di Ateneo: 65,8% - media nazionale: 79,4%);

- il 25,0% è in cerca di lavoro

(media di Ateneo: 23,1% - media nazionale: 13,4%);

- l'8,3% non lavora e non cerca lavoro

(media di Ateneo: 11,1% - media nazionale: 7,3%).

Naturalmente, ferma restando l'attrattività dei profili professionali offerti, lo sfruttamento delle relative potenzialità trova un limite nello svantaggio derivante dal territorio di riferimento.

La situazione occupazionale dell'area della Sicilia Sud-Orientale – dalla quale proviene la maggior parte degli iscritti ai corsi del DEI (province di Catania, Siracusa, Ragusa, Enna e Caltanissetta) – nel periodo 2011-2015, ha evidenziato un andamento peggiore della media nazionale⁹. Il tasso di attività dell'area Sud-Orientale è passata dal 50,6% del 2011 al 51,7% del 2015; aumenta, seppur di poco, l'offerta di lavoro, ma aumenta anche la distanza dalla media nazionale (che passa dal 62,1% del 2011 al 64,0% nel 2015). Il tasso di occupazione è diminuito dal 43,3% del 2011 al 40,6% del 2015, portando a oltre 15 punti la differenza dal dato nazionale rimasto pressoché stabile (56,8% nel 2011 e 56,3% nel 2015). Anche il tasso di disoccupazione è aumentato, nel periodo considerato, passando dal 14,3% del 2011 al 21,0% del 2015; con un risultato peggiore rispetto al dato nazionale, il quale si assesta nel 2015 al 11,9% (contro l'8,4% del 2011). Le previsioni indicano, comunque, una crescita dell'occupazione a livello nazionale tra lo 0,4% e lo 0,8% annuo fino al 2020, con particolare riferimento alle professioni tipiche del commercio e dei servizi e alle professioni tecniche; tra le quali in particolare quelle di tipo *high skill*¹⁰. Maggiori dettagli sulle caratteristiche occupazionali dei laureati nell'ultimo anno¹¹ sono fornite nel Riquadro 3.

⁹ Elaborazioni CPD su dati derivanti da ISTAT, *Indagine sulle forze di lavoro*, 2016, accessibile all'indirizzo: <http://dati.istat.it/Index.aspx>

¹⁰ Le figure *high skill* comprendono le professioni appartenenti ai primi tre gruppi della classificazione ISTAT: 1. professioni dirigenziali; 2. professioni specialistiche; 3. professioni tecniche. La totalità dei profili professionali formati dai CdS del DEI rientrano nelle categorie 1 e 2.

¹¹ V. Sistema Informativo Excelsior, *Gli sbocchi professionali dei laureati nelle imprese italiane*, 2016; accessibile all'indirizzo: http://excelsior.unioncamere.net/images/publicazioni2016/excelsior_2016_laureati.pdf

Riquadro 3. Caratteristiche occupazionali dei laureati

Nell'ultimo anno si registra un aumento delle assunzioni dei laureati di tutte le aree disciplinari, con una variazione positiva (+36%) rispetto al periodo di crisi del 2009 e in controtendenza rispetto al totale degli assunti (-2%). In particolare:

- 96.000 con contratto a tempo indeterminato (+15,7% rispetto al 2015);
- 33.500 con contratti atipici;
- 51.500 nella Pubblica Amministrazione.

Le assunzioni sono riferibili:

- per il 47% a imprese di grandi dimensioni (con più di 250 dipendenti);
- per il 21% a imprese con una dimensione (tra i 50 e i 249 dipendenti);
- per il 15% a imprese con una dimensione (tra i 10 e 49 dipendenti);
- per il 17% a piccole imprese (con meno di 10 dipendenti).

Più del 75% dei laureati ha trovato impiego nei servizi e la restante parte nel settore industriale.

Rispetto al 2015:

- +2,5% nell'industria;
- + 20% nei servizi (con incrementi superiori al 25% nei comparti del turismo, dei servizi dei media e della comunicazione, dei servizi avanzati e del commercio al dettaglio)

Per quanto riguarda gli indirizzi di laurea indicati dalle imprese, nel 2016 oltre il 30% delle preferenze si è concentrato nell'area economico-statistica con 29.000 assunzioni.

Sul piano delle conoscenze, le aziende richiedono:

- la padronanza di almeno una lingua straniera al 60% dei laureati;
- le capacità di utilizzo degli strumenti informatici a quasi il 70% dei laureati;
- le cosiddette *soft skills* (capacità comunicativa scritta e orale, capacità di lavorare in gruppo, capacità di risolvere problemi) al 65% dei laureati; la capacità di adattamento al 59% e la capacità di lavorare in autonomia al 57%.

In prospettiva, segnali positivi per i laureati del DEI provengono dal rapporto tra fabbisogno e offerta di laureati previsto nel periodo 2016-2020 in Italia¹². Per quanto riguarda l'offerta di laureati, si prevede che nel quinquennio 2016-2020 il numero di laureati totali in Italia sarà di circa 178.000 unità annue (22.000 in meno rispetto alla media dei cinque anni precedenti). Tenendo in considerazione che soltanto una parte dei laureati entrerà sul mercato del lavoro (circa 132.000 all'anno), si può ipotizzare un aumento dello squilibrio tra offerta e fabbisogno (quest'ultimo stimato in circa 179.000 unità all'anno). Tra le aree con un maggior squilibrio, si prevede ci sia quella economico-statistica, che avrà, nel 2020, un fabbisogno pari a quasi il doppio dell'offerta.

Con riferimento alla distribuzione territoriale, è possibile osservare che il fabbisogno di personale laureato da parte delle imprese private dell'industria e dei servizi è più consistente nel Nord Ovest (41%), seguito dal Nord Est (22%), dal Centro (21%) e dal Mezzogiorno (16%), con la Sicilia che presenta un dato migliore della media. I dati prima richiamati mostrano, dunque, l'esistenza di

¹² V. Sistema Informativo Excelsior *Report sintetico 2016-2020*, 2016; accessibile all'indirizzo <http://www.bollettinoadapt.it/wp-content/uploads/2016/07/Report-sintetico-2016-2020-Unioncamere.pdf>

significative potenzialità occupazionali per i laureati dei CdS del DEI; per coglierle al meglio è anche importante stabilire solidi e diffusi collegamenti con tutti gli attori istituzionali ed economici operanti sul territorio.

2.4. Iniziative di collegamento con gli attori del territorio e del sistema economico e produttivo

Relazione con le parti sociali

Dai dati riportati nelle schede SUA e nei Rapporti di riesame annuale, si rilevano limitate iniziative di confronto con gli attori del territorio. In particolare, è richiamato un incontro con le organizzazioni rappresentative a livello locale nel mondo della produzione dei servizi e delle professioni, a cui hanno partecipato i Presidenti dei corsi di studio. La giornata si è articolata in due riunioni. Alla prima hanno partecipato gli esponenti del mondo bancario e finanziario. Alla seconda hanno preso parte i rappresentanti di alcuni ordini professionali dei dottori commercialisti ed esperti contabili e gli organismi di rappresentanza dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. L'incontro è stato organizzato per discutere sulla congruità degli obiettivi formativi e del quadro generale delle attività formative dei Corsi, rispetto alle esigenze espresse dal territorio. Nel corso del dibattito, le parti sociali hanno espresso il loro parere favorevole sull'ordinamento didattico dei CdS.

Altri momenti di incontro, seppure non ufficiali, sono stati organizzati da tutti i CdS nell'ambito delle attività didattiche ordinarie ed integrative inerenti diversi insegnamenti.

Miglioramento dell'employability dei laureati

Nella prospettiva di aumentare l'*employability* dei laureati del DEI, una stabile e sistematica attività è diretta al miglioramento delle competenze professionalizzanti coerenti con i profili professionali e con gli sbocchi occupazionali previsti per i laureati. In particolare si segnalano:

- le attività poste in essere di concerto con il *Servizio tirocini* del DEI e con il Centro Orientamento e Formazione (COF) dell'Università di Catania ed, in particolare, il *Go to Job Market*, ovvero il "*Career Day*" organizzato due volte all'anno, con la partecipazione di note e grandi aziende nazionali e internazionali;
- le attività sperimentali interne ai cicli di seminari professionalizzanti dirette a rafforzare competenze trasversali dei futuri laureati, in collaborazione con gli ordini professionali o con imprese del territorio;
- le testimonianze aziendali organizzate durante lo svolgimento delle lezioni, le esperienze dirette di manager, imprenditori ed altri autorevoli esperti rappresentanti del mondo del lavoro che mettono gli studenti a diretto contatto con le criticità connesse al mondo del lavoro, sia locale, che nazionale ed estero.
- le visite di studio presso sedi di imprese pubbliche e private, sia locali che nazionali.

Tirocini professionali

Dati sull'attività di tirocinio professionale possono essere desunti dal "questionario sulle attività di tirocinio", che dal 2013 le aziende, gli Enti, gli studi professionali, i cui tirocinanti sono studenti del DEI, sono tenuti a compilare ed in cui sono chiamati ad esprimere una valutazione sull'esperienza con il tirocinante. I dati osservati, relativi al periodo agosto 2015-luglio 2016, riguardano 59 questionari compilati dai responsabili degli enti sopra indicati su 99 somministrati. Le qualità dei tirocinanti più apprezzate dai responsabili delle aziende ospitanti sono: la capacità di organizzazione del lavoro, la voglia di imparare e la capacità comunicativa ("molto" apprezzate rispettivamente nel 69,5% e nel 67,8% delle risposte). Il saper utilizzare i principali applicativi del pacchetto *office* e altri *software* utili in azienda è "molto" apprezzato da una percentuale inferiore degli intervistati (54,2%). Le competenze linguistiche non sono valutabili in quasi la metà degli enti ospitanti (49,2%): molto probabilmente, le aree in cui operano non richiedono questo tipo di competenza. Nell'ambito delle conoscenze possedute dal tirocinante, sono "molto" apprezzate le conoscenze economiche (nel 59,3% delle risposte) e giudicate "sufficienti" le conoscenze aziendali e giuridiche in più del 50% delle risposte. L'esperienza è giudicata utile dalle aziende, soprattutto per selezionare personale da assumere; anche se, nel periodo considerato, si è registrato un solo caso in cui il tirocinio ha dato luogo a un rapporto di collaborazione. La disponibilità ad ospitare altri tirocinanti, espressa dall'86,4%, degli intervistati, conferma che complessivamente questa esperienza è giudicata positivamente dalle aziende.

3. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

3.1. I questionari relativi alla soddisfazione degli studenti sono compilati in momenti diversi - al momento della prenotazione dell'esame (Schede 1-3) e al momento dell'iscrizione (Schede 2-4) - e, pertanto, riguardano aspetti differenti della didattica e dell'organizzazione. I risultati dei questionari sono presentati in diversi Rapporti, riferiti a tutto il Dipartimento, ad ogni CdS e ad ogni insegnamento. Da diversi anni, i risultati sono pubblicati a cura del Nucleo di Valutazione (NUVAL) per tutti i corsi di studio dell'Ateneo e replicati su sito del DEI. La pubblicazione riguarda soltanto i risultati delle domande a risposta chiusa e non i commenti liberi degli studenti.

I risultati dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti in linea generale mettono in evidenza valutazioni abbastanza positive per quanto riguarda i profili della didattica (rispetto dell'orario delle lezioni, disponibilità del docente, adeguatezza del carico didattico, chiarezza nella definizione delle modalità di esame, soddisfazione complessiva dell'insegnamento) seppur con un certo grado di variabilità tra CdS.¹³ Questo potrebbe spiegare perché a livello dipartimentale non si rilevino iniziative volte a valorizzare sistematicamente i risultati di tali questionari e la gestione e l'utilizzo degli stessi siano rimessi alle iniziative dei singoli CdS. Il decentramento appare una scelta condivisibile in quanto consente di tenere conto delle caratteristiche dimensionali e di contenuto dei CdS, nonché di affrontare le specifiche criticità ma potrebbe trovare un utile

¹³ V. tabelle da A.1 a A.4 in Appendice

complemento in una prospettiva unitaria, a livello dipartimentale. **Una Giornata di presentazione dei risultati dei questionari all'inizio dell'anno accademico, anche con interventi programmati degli studenti, consentirebbe di discutere e analizzare in chiave comparativa le criticità emerse per ciascun CdS e le soluzioni prospettate, mettendo a fattor comune buone pratiche ed esperienze.**

Dai Rapporti di Riesame si evince che, oltre all'eventuale discussione in occasione dell'approvazione dei Rapporti stessi, complessivamente non sono state poste in essere azioni sistematiche per l'utilizzo dei risultati dei questionari. Esistono, comunque, differenze tra i diversi CdS: si va dall'assenza di indicazioni al riguardo a un generico richiamo a interventi correttivi nel CdS in *Direzione Aziendale* - ma senza specificarne le modalità - alla esplicita previsione nel CdS in *Economia* di una discussione con i singoli docenti degli insegnamenti in cui emergono criticità. Inoltre, non sono mancate singole azioni correttive nei CdS per il miglioramento della didattica e il superamento di problemi specifici.¹⁴

Sarebbe auspicabile che i CdS prestassero attenzione alle differenze nelle valutazioni degli studenti frequentanti e non frequentanti in quanto possono fornire elementi interpretativi delle valutazioni stesse e, nel contempo, consentire di disegnare meglio eventuali misure correttive. Per esempio, nei risultati relativi al carico di studio, la presenza di differenze tra i frequentanti e i non frequentanti, potrebbe essere considerata come un indicatore di qualità della docenza, in grado di trasmettere elementi di approfondimento che non risultano pienamente soddisfatti dall'utilizzo dei testi per i non frequentanti. Diversamente, valutazioni negative per alcune discipline, omogenee sia per i frequentanti che per i non frequentanti, possono denotare problematicità sistematicamente collegate al programma o ai libri di testo.

Sarebbe auspicabile che ciascun CdS, subito dopo il rilascio dei risultati, prevedesse formalmente la discussione degli stessi in una riunione del Consiglio di CdS convocata *ad hoc* con questo unico punto all'ordine del giorno e con interventi programmati dei rappresentanti degli studenti; le conclusioni raggiunte all'interno di ciascun CdS dovrebbero poi costituire gli elementi di riflessione comune nella Giornata dipartimentale prima indicata.

Ove possibile, è auspicabile che i Consigli dei CdS utilizzino le valutazioni degli studenti sulla **didattica in una prospettiva comparata**, confrontando programmi e metodologie didattiche per gli stessi insegnamenti svolti in altri Atenei di riconosciuta qualità.

I Consigli di CdS dovrebbero anche tenere in considerazione le informazioni 'indirette' rilasciate dai risultati dei questionari che possono risultare rilevanti per migliorare la programmazione didattica: per esempio, la frequenza sbilanciata degli insegnamenti dello stesso CdS, se perdurante nel tempo in relazione agli stessi insegnamenti, può richiedere interventi correttivi sull'orario, sul bilanciamento delle lezioni nel semestre ma può anche essere indicativa di criticità connesse all'insegnamento stesso. L'elevata variabilità nel numero degli studenti presenti in aula all'interno dello stesso CdS (v. tabella A.10) può influenzare la valutazione della qualità didattica: da un lato, la qualità dichiarata può essere funzione dell'elevato

¹⁴ Per maggiori dettagli, v. *infra*, sez. 6

carico di studenti in aula mentre, dall'altro, il ridotto numero di studenti può rappresentare fattore di insuccesso della disciplina o del modello didattico o della capacità del docente. Si tratta, dunque, di aspetti che meritano un'attenta attività di monitoraggio da parte dei Consigli dei CdS interessati.

3.2. Nei Rapporti di Riesame si riportano i risultati quantitativi dei questionari ma non c'è riferimento ai suggerimenti forniti dagli studenti sui diversi aspetti presenti nel questionario per ciascun insegnamento (per esempio, adeguamento del carico didattico, coordinamento tra gli insegnamenti, livello delle conoscenze di base, etc.). **Sarebbe auspicabile, al livello del CdS, elaborare i suggerimenti degli studenti per definire eventuali misure di intervento.**

Nei Rapporti di Riesame non si fa riferimento ai commenti liberi: gli stessi, infatti, sono inviati dal NUVAl dell'Ateneo solo ai singoli docenti interessati. **I commenti liberi andrebbero messi a disposizione del Direttore del DEI, dei Presidenti dei singoli CdS e della CPD, per consentire, a ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, di utilizzarli per eventuali misure correttive. Sarebbe anche opportuna un'analisi sistematica da parte del NUVAl dei commenti liberi per integrare il dato meramente quantitativo con una prospettiva di tipo qualitativo e, quindi, fornire un supporto informativo per la progettazione di eventuali azioni correttive mirate. Sarebbe opportuno che il NUVAl fornisse un Rapporto che incrociasse informazioni qualitative e quantitative in modo da consentire la costruzione dei profili degli studenti e valutare la coerenza interna delle risposte. In ogni caso, sarebbe utile l'invio al DEI dei dati delle risposte riconducibili a ciascun questionario nelle forme concordate con la CPD, in modo da consentire le elaborazioni ritenute utili.**

In generale, non c'è evidenza di una partecipazione esplicita degli studenti in relazione all'utilizzo e alla gestione dei risultati dei questionari. Peraltro, il limitato coinvolgimento degli studenti è una delle aree di miglioramento esplicitamente suggerite dal Rapporto del NUVAl in occasione dell'Audit sull'organizzazione e la qualità didattica avvenuta nel dicembre 2015. A questo rilievo fa esplicito richiamo la Commissione Paritetica nel verbale n.5/2016, auspicando l'intervento sistematico dei rappresentanti degli studenti.

La consapevolezza dell'importanza delle valutazioni degli studenti appare ampiamente condivisa tra tutti i CdS così come è comune l'insoddisfazione per i questionari ufficiali, sia per le modalità di somministrazione che per i contenuti degli stessi. Dai Rapporti di riesame si rileva che, piuttosto che concentrarsi sulla valorizzazione delle valutazioni derivanti dai questionari 'ufficiali', la maggior parte dei CdS ritengono utili iniziative 'personalizzate' o utilizzando propri questionari – come il CdS in *Direzione Aziendale* e quello in *Economia, Politiche e Management del Territorio* – o progettando di realizzarli – come il CdS in *Economia Aziendale* e quello in *Finanza Aziendale*. Dal momento che le problematiche evidenziate sono comuni **sarebbe auspicabile ricondurre ad omogeneità i contenuti e le modalità di somministrazione di questionari integrativi** in modo da acquisire una base di informazioni più solida e utile, anche in un logica comparata, per tutto il DEI. Questa base dati integrativa andrebbe definita riproponendo, in un **questionario integrativo interno al DEI**, le sezioni del questionario Opis per approfondire i singoli aspetti ritenuti carenti. Vanno definite con attenzione la struttura e le modalità di somministrazione in modo che il

questionario possa costituire uno strumento efficace per il Presidente del CdS e per il singolo docente per conoscere tempestivamente eventuali criticità e predisporre le opportune misure correttive.

Va sottolineato anche che l'efficacia della gestione e dell'utilizzo dei questionari è limitata dalla tempistica di elaborazione dei risultati: il fatto che i risultati dei questionari 2015-16 siano stati rilasciati in coincidenza con le scadenze della programmazione didattica, ne ha compromesso l'uso tempestivo a supporto delle decisioni individuali dei singoli docenti (per esempio, nella definizione del Syllabus) e di quelle dei CdS e del Dipartimento per l'anno accademico immediatamente successivo. **E' auspicabile che le esigenze di tempestività siano considerate dal NUVAl come prioritarie per consentire ai docenti e ai CdS in ciascun anno accademico di utilizzare i risultati dei questionari dell'anno immediatamente precedente per elaborare risposte e soluzioni correttive *ex ante* in merito alle criticità evidenziate nei questionari.**

I risultati dei questionari relativamente all'area dei servizi e delle strutture sono meno positivi e mettono in evidenza la presenza di criticità in quanto solo una percentuale intorno al 50% si dichiara soddisfatta per le aule, le aule studio, le biblioteche e le attrezzature (ma solo il 32% per i laboratori).¹⁵ Esistono, evidentemente, ampi margini di miglioramento le cui soluzioni vanno affrontate a livello di Dipartimento in quanto esulano dalle competenze dei singoli CdS e implicano allocazione di risorse di competenza del Consiglio del DEI. L'individuazione delle soluzioni più appropriate richiede l'acquisizione di informazioni aggiuntive in quanto i dati disponibili non consentono di comprendere se l'insoddisfazione sia ascrivibile a profili organizzativo-gestionali o strutturali: **domande 'mirate' sulle strutture e i servizi andrebbero definite e inserite in un questionario integrativo interno al DEI**, da predisporre secondo le linee prima indicate.

4. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

4.1. Le analisi e le valutazioni sui materiali e ausili didattici, laboratori, aule e attrezzature si basano prevalentemente su informazioni tratte dai questionari di valutazione degli studenti e dei docenti specifici per ogni CdS, e rielaborate dalla CPD.¹⁶

Sul fronte dei servizi e delle strutture- biblioteca, segreterie, laboratori, aule - le valutazioni degli studenti, sono abbastanza omogenee nei diversi CdS ed evidenziano alcune criticità, sebbene in alcuni casi ancora contenute.

Dai dati disponibili e dai modelli di rilevazione, la descrizione generale dei servizi e delle strutture –biblioteche, segreterie, laboratori, aule – non consente di individuare le motivazioni sottese alle valutazioni degli studenti. Non si dispone, pertanto, di valutazioni particolareggiate sui fattori che

¹⁵ Per maggiori dettagli, v. *infra*, sez. 4

¹⁶ A.A. 2015/16 - Schede di rilevazione delle opinioni sulla didattica: "Insegnamento" – scheda 1 e 3; "CdS e Prove d'esame" - Scheda 2 e 4 e "Docente" – scheda 7.

influenzano le percezioni negative. In particolare, non è possibile distinguere i fattori organizzativi e gestionali (per esempio, gli orari di apertura, la qualità della rete o la disponibilità del personale) dai fattori strutturali (per esempio, la consistenza degli spazi, dei posti a sedere o delle dotazioni come libri, computer, la qualità delle dotazioni tecnologiche di video proiezione e acustiche etc.). I dati sulle valutazioni complessive dei servizi e delle strutture dei CdS triennali e magistrali (domande 4, 5, 6, 7, 8, 9 in Opis – schede 2 e 4, rielaborate nelle tabelle da A.5 a A.8) rilevano percentuali negative degne di attenzione. In particolare:

- ✓ Aule destinate alle lezioni: mediamente il 52% degli studenti del triennio e il 68% della magistrale reputano le aule dove si svolgono le lezioni adeguate (domanda 4). Le differenze nelle valutazioni, comunque limitate, tra i CdS, sia a livello triennale che a livello magistrale, sono presumibilmente ascrivibili alla differenze nella consistenza numerica degli studenti. Le percentuali di insoddisfazione sono più elevate, infatti, in quei CdS con il maggior numero di frequentanti (Economia, Economia Aziendale e Direzione Aziendale);
- ✓ Aule studio - sull'adeguatezza delle aule studio vi sono pareri non sempre omogenei tra gli studenti dei vari CdS. In particolare, i giudizi negativi sono mediamente prevalenti nei CdS magistrali (55% degli studenti sono insoddisfatti) anche se con un'elevata variabilità tra i tre CdS, mentre questa percentuale scende al 42% tra gli studenti dei CdS triennali (domanda 5);
- ✓ Biblioteca – Il 49% degli studenti frequentanti dei CdS triennali risulta soddisfatto a fronte del 19% degli insoddisfatti e del 32% che non sa giudicare. Gli studenti frequentanti dei CdS magistrali esprimono valutazioni migliori (il 67% è soddisfatto mentre il 23% non lo è). Non si registrano differenze significative tra i diversi CdS dello stesso livello (domanda 6);
- ✓ Sui laboratori solo il 32% degli studenti frequentanti dei CdS triennali ed il 40% di quelli dei CdS magistrali sono soddisfatti, mentre il 47% il 35% dei frequentanti, rispettivamente i CdS triennali e i CdS magistrali non sa cosa rispondere. C'è una certa variabilità nelle valutazioni tra gli studenti dei CdS magistrali, con giudizi più negativi per quei CdS nei quali i contenuti formativi richiedono un maggior uso dei laboratori. Peraltro, va evidenziato che le valutazioni negative crescono se la percentuale di queste valutazioni viene rapportata ad un totale depurato dagli studenti che non sanno come giudicare il servizio (domanda 7). Considerata la rilevanza dell'uso delle tecnologie, bisogna riflettere con particolare attenzione sulle motivazioni di livelli così significativi di valutazione negativa.
- ✓ Attrezzature per la didattica: Il 54% degli studenti frequentanti i CdS triennali esprime un giudizio positivo sull'adeguatezza delle strutture a fronte del 26% che, invece, le reputa inadeguate. Valutazioni simili si riscontrano anche tra gli studenti dei CdS magistrali (domanda 8).
- ✓ Segreteria studenti – Il 54% degli studenti frequentanti i CdS triennali si dichiara soddisfatto dei servizi offerti dalla segreteria studenti, a fronte del 77% degli studenti dei CdS magistrali. Solo il 24% degli studenti dei CdS triennali e il 19% di quelli dei CdS magistrali esprimono valutazioni negative sui servizi della segreteria studenti. Complessivamente, non ci sono differenze significative tra frequentanti e non frequentanti. Va rilevato, comunque, che il riferimento generico alla segreteria studenti non consente di distinguere tra l'Ufficio centrale carriere studenti e gli uffici della didattica del DEI (domanda 9).

A complemento delle valutazioni degli studenti, è utile richiamare le valutazioni dei docenti rilevate con la scheda 7 del questionario Opis (rielaborate nelle tabelle A.11 e A.12) anche se i risultati vanno considerati con cautela in ragione del modesto tasso di partecipazione alla rilevazione,

peraltro molto disomogeneo tra i diversi CdS¹⁷. In particolare, con riferimento alle aule i docenti del DEI esprimono valutazioni più positive rispetto agli studenti: infatti, l'82% dei docenti dei CdS triennali e il 73% di quelli dei CdS magistrali si ritengono soddisfatti (domanda 4). Anche i locali e le attrezzature per lo studio finalizzate alle attività didattiche sono ritenuti adeguati dall'86% dei docenti dei CdS triennali e dal 73% di quelli dei CdS magistrali (domanda 5). Ampiamente positiva è la valutazione dei docenti sui servizi di segreteria: il 96% dei docenti dei CdS triennali e l'88% di quelli dei CdS magistrali sono soddisfatti dai servizi di supporto (domanda 6).

A integrazione delle valutazioni prima richiamate, va inoltre rilevato che le caratteristiche dei profili dei diversi CdS e dei conseguenti risultati di apprendimento attesi non sempre trovano riscontro nelle strutture: le aule non sono predisposte per modelli didattici basati su attività interattive e su lavori di gruppo o su esercitazioni, che richiedono l'utilizzo di attrezzature informatiche da parte degli studenti, e le infrastrutture tecnologiche non sono adeguate a modelli didattici basati sull'utilizzo di software per l'elaborazione dei dati o per l'utilizzo in tempo reale di banche dati.

Si suggerisce di inserire nel questionario integrativo da predisporre all'interno del DEI domande mirate su biblioteca, segreteria studenti, laboratori, aule e aule studio per acquisire adeguati elementi di conoscenza su criticità specifiche per le necessarie azioni correttive.

Nonostante i limiti strutturali prima richiamati, comunque, va rilevato che più dell'80% degli studenti dei CdS triennali e magistrali si dichiara soddisfatto degli insegnamenti (tabelle da A.5 a A.8, domanda 12) e questa valutazione appare stabile in quanto trova riscontro anche nella valutazione espressa dagli studenti frequentanti su ogni insegnamento al momento della prenotazione dell'esame (tabelle da A.1 a A.4, domanda 12).

4.2. Le indicazioni negative prima richiamate relativamente ai servizi e alle strutture acquisiscono particolare rilievo se si tiene conto che, nell'ambito del medesimo questionario, oltre alla soddisfazione complessiva per gli insegnamenti, prima richiamata, sono presenti anche valutazioni abbastanza positive degli studenti frequentanti relative all'organizzazione della didattica (carico di studio, organizzazione degli insegnamenti, orario lezioni) con valori intorno al 70% per i CdS triennali e superiori al 70% per i CdS magistrali (tabelle da A.5 a A.8, domande 1,2 e 3).

Anche per quanto riguarda l'adeguatezza dei materiali didattici per lo studio della materia, le percentuali di soddisfazione sono diffusamente elevate tra i vari CdS. Tale percentuale raggiunge l'83% per i frequentanti i CdS triennali e l'82% per gli studenti dei CdS magistrali. Meno positive sono le valutazioni per i non frequentanti e si attestano intorno al 72% per gli studenti dei CdS triennali e intorno al 78% per gli studenti dei CdS magistrali (tabelle da A.1 a A.4, domanda 3).

¹⁷ Il 50% dei docenti di Economia ed il 39% di Economia Aziendale ha risposto al questionario a fronte del 29% dei docenti di EPMT, del 42% di Direzione Aziendale e dell'86% di Finanza Aziendale.

La valutazione degli studenti è complessivamente positiva anche per quanto riguarda l'utilità degli ausili didattici (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) per l'apprendimento della materia. Il 74% degli studenti frequentanti i CdS triennali sono soddisfatti degli ausili didattici e soddisfazioni maggiori, pari all'88%, emergono per i CdS magistrali (tabelle da A.1 a A.4, domanda 8). La formulazione generica del quesito nel modello di rilevazione Opis non consente di distinguere il contributo positivo o negativo di ognuna delle diverse attività che forniscono ausilio didattico. **Si sottolinea la necessità di prevedere nel questionario interno del DEI specifiche domande sull'efficacia e sull'utilità della didattica integrativa** (con la specifica per i tutoraggi, per le esercitazioni e per i laboratori).¹⁸

Dalle valutazioni degli studenti sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione della disciplina e sull'insegnamento, è possibile desumere alcuni elementi rispetto al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. In particolare, a fronte del 67% di studenti frequentanti i CdS triennali e del 78% di quelli dei CdS magistrali che dichiarano sufficienti le conoscenze di base possedute all'inizio (tabelle da A.1 a A.4, domanda 1), l'86% degli studenti dei CdS triennali e l'87% dei CdS magistrali risultano soddisfatti dell'insegnamento alla fine del corso (tabelle da A.1 a A.4, domanda 8).

La lettura congiunta di questi risultati sembrerebbe suggerire la percezione da parte degli studenti di un processo di miglioramento dalla fase iniziale a quella finale del percorso didattico dell'insegnamento. A integrazione dei giudizi degli studenti è utile ricordare che i docenti esprimono valutazioni critiche sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti e sulla preparazione iniziale degli studenti di primo anno, sia per i CdS triennali che magistrali. In particolare, solo il 57% dei docenti dei CdS triennali ritiene sufficienti le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti e soltanto il 53% considera la formazione degli studenti di 1° anno adeguata; queste percentuali salgono, rispettivamente al 69% e al 63% per i CdS magistrali (tabella A.11, domande 7 e 11). La valutazione dei docenti relativamente alla preparazione iniziale degli studenti di 1° anno si basa su elementi diversi, disomogenei tra i diversi CdS, prevalentemente riconducibili alle verifiche effettuate all'inizio delle lezioni e all'atteggiamento degli studenti in aula.

Dall'analisi emergono ambiti di miglioramento possibili con strategie differenti per i CdS dei due livelli. In particolare, **per i CdS triennali andrebbero valutate iniziative diversificate per la definizione di un progetto finalizzato al superamento delle carenze accertate nelle conoscenze di base: contatti sistematici con le scuole secondarie che costituiscono il bacino di riferimento del DEI, per potenziare le attività di orientamento, e corsi zero 'mirati'. Per i CdS magistrali è auspicabile che i Presidenti, dopo un'attenta verifica delle criticità nelle conoscenze di ingresso degli studenti nelle diverse aree scientifico-disciplinari, promuovano il necessario coordinamento con i CdS triennali, con riferimento ai programmi delle discipline per le quali siano state riscontrate carenze.**

Va anche valutato se l'insieme delle attività didattiche e di supporto offerte dai diversi CdS sia sufficiente a garantire un'adeguata preparazione agli studenti in relazione ai livelli di

¹⁸ Sul tutorato, v. sez. 5 e 6

apprendimento attesi o se **gli studenti, per superare l'esame, ritengano necessario ricorrere a supporti esterni, per esempio lezioni o esercitazioni offerte privatamente all'esterno del DEI. Il questionario Opis non fornisce questo tipo di informazioni che, invece, dovrebbe essere richiesto nel questionario integrativo da predisporre all'interno del DEI.**

5. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

5.1. Dalla Relazione Audit del NUVAL del dicembre 2015¹⁹ emerge che vi è coerenza tra i contenuti / i metodi / gli strumenti didattici descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento riportati nel quadro A4.b della SUA-CdS così come le modalità degli esami e di altri accertamenti dell'apprendimento sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti e sono adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento da accertare. Le osservazioni del NUVAL sull'esigenza di indicare con maggior precisione, nelle schede di ciascun insegnamento, le modalità effettive e i criteri di valutazione sono state recepite dai CdS.

I Quadri A4.b.1 della SUA dei diversi CdS presentano i variegati temi fondamentali che i laureati di ciascun corso devono dimostrare di aver maturato durante il percorso di studio, comprovando di possedere una conoscenza, sia generalista che specialistica, delle diverse discipline quantitative, economiche ed aziendalistiche anche attraverso ragionamenti di tipo deduttivo e capacità di comprensione. Per conseguire gli obiettivi descritti, il percorso formativo è articolato in attività che privilegiano un approccio culturale basato su discipline di tipo aziendale e manageriale, economico, giuridico e statistico-matematico. Inoltre, il percorso formativo prevede tipologie di attività formative (mini grappoli di insegnamenti a scelta tra le attività caratterizzanti ed integrative; un insegnamento a scelta libera; una lingua straniera, stage e prova finale) in cui lo studente può declinare il proprio piano di studi in funzione dei particolari obiettivi conoscitivi e professionali che intende conseguire. A livello di singoli insegnamenti, ogni aspetto relativo alla didattica (obiettivi e descrizione del corso, contenuti dell'insegnamento, risorse, materiale didattico - testi, articoli, casi, report – approccio all'insegnamento, tipo di impegno richiesto agli studenti, calendario delle lezioni, modalità e frequenza di valutazione dello studente, valutazione del docente da parte dello studente, tipologia strumenti didattici, ecc.) è specificato nel relativo Syllabus.

Gli strumenti didattici utilizzati per sviluppare le conoscenze previste sono fondamentalmente rappresentati, tenuto conto della scansione temporale del percorso formativo e della tipologia di insegnamenti impartiti, da lezioni frontali, secondo quanto dettagliatamente specificato nel Syllabus e, in generale, nel Regolamento dei CdS. A tali lezioni, spesso si affiancano diverse attività seminariali, lavori di gruppo, discussione di casi aziendali, visite aziendali, testimonianze di manager, professionisti ed imprenditori.

¹⁹ La Relazione ha preso in esame, in dettaglio, il CdS triennale in Economia aziendale e al CdS magistrale in Direzione aziendale.

A conferma di una prassi consolidata, la verifica dell'efficacia formativa viene effettuata (facoltativamente) in itinere, durante lo svolgimento dell'attività formativa in aula, nonché a conclusione del ciclo di lezioni frontali.

Dai Rapporti di Riesame emerge che permangono nel tempo criticità collegate a specifici insegnamenti che presentano valori di superamento degli esami sistematicamente inferiori ai valori medi del CdS, contribuendo alla criticità evidenziata nella sezione 2, relativa all'eccessiva durata del percorso di studio, con conseguenze negative su tutto il DEI. Va, infatti, ricordato che il numero di CFU conseguiti dagli studenti in un anno accademico, la percentuale di studenti in corso sono indicatori oggettivi di *performance* dell'Ateneo individuati dal MIUR con finalità premiale. La loro rilevanza, pertanto, non può essere sottovalutata dai singoli docenti, dagli Organi collegiali di ciascun CdS e dal Consiglio di Dipartimento.

Per favorire l'organizzazione dei momenti di verifica dell'apprendimento il calendario didattico è stato articolato in due semestri di 11 settimane ed è stata prevista inoltre, a metà di ciascun semestre, una settimana di sospensione della didattica per lo svolgimento di eventuali prove intermedie. La sospensione di una settimana dell'attività didattica, decisa del Consiglio di Dipartimento, è volta ad incentivare il ricorso alle prove intermedie, ampiamente richieste dagli studenti, e a mettere ordine nella loro organizzazione, evitando che le prove intermedie di un singolo insegnamento generino effetti negativi sulla frequenza degli altri insegnamenti del semestre. Nel primo semestre del corrente anno accademico, tale settimana di sospensione nei due CdS triennali è apparsa utile agli studenti di primo anno, meno efficace per quelli di secondo anno, poiché i docenti non hanno proposto prove intermedie per i frequentanti. **L'utilizzo dello strumento delle prove in itinere va monitorato per migliorare il superamento delle prove di esame.**

5.2 Per quanto riguarda l'adeguatezza dell'organizzazione e delle modalità di svolgimento di esame, dai dati dei questionari emergono valutazioni complessivamente molto positive, superiori all' 80% sia per i CdS triennali che magistrali (parte B, tabelle da A.5 a A.8), da parte degli studenti frequentanti, mentre per più dell'85% dei frequentanti, gli argomenti d'esame sono stati adeguatamente trattati nel materiale didattico consigliato per la preparazione. Ciò implica che vi sia ampia coerenza fra ciò che è dichiarato nel Syllabus, riguardo alle modalità di articolazione dell'esame finale in prove intermedie e prova finale, e ciò che realmente accade durante le prove di esami di profitto. Valutazioni positive, anche se in misura minore sono formulate anche dagli studenti non frequentanti per tutti i CdS (parte B, tabelle A.5 e A.7). Le singole criticità rappresentate dalle basse percentuali delle valutazioni negative dovrebbero trovare attenzione all'interno dei Consigli dei CdS interessati.

Per tutti i CdS del DEI, lo svolgimento della prova di valutazione prevede la registrazione per via telematica dell'esito, riportato nella carriera dello studente e dallo stesso visibile tramite il portale studente.

Positiva appare la novità per la prova finale delle triennali, che ha ridisegnato completamente la modalità di svolgimento dell'esame conclusivo per il conseguimento della laurea e che si prevede, anche per la varietà dei format di elaborato finale, potrà avere ricadute positive sulla durata media del percorso di studi. Analogamente sono state rafforzate le attività informative a supporto, per illustrare ai laureandi sia le modalità di redazione dell'elaborato sia l'organizzazione delle sedute di esame e di proclamazione nelle quali adesso è strutturata la prova finale.

Dai questionari degli studenti emergono valutazioni positive per quanto riguarda il carico didattico e l'effettiva corrispondenza dei programmi di studio ai CFU assegnati; l'81% degli studenti frequentanti i CdS triennali e l'84% degli studenti frequentanti i CdS magistrali ritiene che il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati (tabelle da A.1 a A.4, domanda 2).

Per quanto il carico didattico sia ben distribuito durante il percorso di studi, il peso specifico di alcuni insegnamenti rende ancora difficoltoso il completamento degli studi in corso. Le principali criticità relative ad alcune discipline che determinavano una "strozzatura" nella progressione accademica degli studenti sono state ridimensionate, anche per effetto delle azioni informative sulle matricole, unitamente a tutte le attività esercitative e di tutorato predisposte dai docenti. Queste iniziative sembra che abbiano contribuito a migliorare il tasso di successo negli esami di molti insegnamenti impartiti ai primi anni.

Data l'importanza della questione, **si consiglia di approfondire l'adeguatezza delle attività di tutorato in modo da valutare l'efficacia nell'allocazione delle risorse in queste specifiche attività.** Come si è detto, i risultati derivanti dai questionari degli studenti (tabelle da A.1 a A.4, domanda 8) non consentono di distinguere il tutorato dalle altre attività integrative e, pertanto, al momento non si dispone di informazioni adeguate. Per superare questo limite, **domande specifiche sul tutorato andrebbero inserite nel questionario integrativo interno al DEI.**

Nei CdS triennali, in generale, nonostante tali miglioramenti nel superamento delle discipline più critiche, come rilevato nella sezione 2, persistono problemi nella regolarità dei tempi del percorso di studi e basso appare il numero di crediti maturati in corso. **L'obiettivo prioritario è pertanto quello di migliorare la regolarità del percorso di studio.** La regolarità va intesa sia sotto il profilo della durata temporale effettiva, ritenuta in media eccessiva, sia sotto il profilo, al primo strettamente connesso, di uno svolgimento del percorso secondo quanto previsto nel piano di studi, cioè secondo una logica di acquisizione graduale e complementare delle conoscenze. Al riguardo, la Commissione suggerisce di **sviluppare un'analisi comparativa con altri CdS omologhi con soddisfacente regolarità del percorso di studio, valutando anche l'opportunità di razionalizzare modalità, organizzazione e frequenza degli appelli d'esame.**

Inoltre, un potenziale fattore di criticità da monitorare riguarda i corsi sdoppiati in diverse discipline dell'area economica, aziendale e giuridica che presentano una marcata differenziazione nei contenuti, nella presenza o meno di prove in itinere, nei testi adottati e nelle modalità di esame. Per limitare tali disagi, **è auspicabile che i Presidenti dei CdS si attivino per promuovere il coordinamento fra i docenti titolari di cattedre parallele.**

6. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

6.1. I Gruppi di Riesame di ciascun CdS hanno predisposto i Rapporti di riesame 2017, annuali e ciclici. I componenti dei diversi gruppi si sono riuniti periodicamente per individuare le principali criticità e le relative azioni correttive, descrivendo le azioni intraprese rispetto agli obiettivi in precedenza prefissati.

I Rapporti di riesame annuali individuano nell'ambito delle tre aree (*Ingresso, percorso, uscita dal corso di studi, Esperienza dello studente e Accompagnamento al mondo del lavoro*) le Azioni intraprese ed esiti, l'Analisi della situazione e gli Interventi correttivi. I Rapporti esprimono le principali criticità esplicitando le cause che le hanno determinate e riportando dati ed osservazioni utili alla lettura e alla comprensione del problema evidenziato. Il Riesame ha individuato gli interventi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nei limiti delle competenze e delle risorse a disposizione dei CdS, è stato individuato, con differenziazioni per CdS, il grado di realizzazione delle azioni intraprese.

Il Riesame dei corsi di laurea triennali, tra le azioni intraprese della sezione *Ingresso, percorso, uscita dal corso di studi*, e il Riesame del corso di laurea magistrale Finanza aziendale, nell'ambito dell'analisi della situazione nella sezione *Esperienza dello studente*, segnalano la novità introdotta per l'anno accademico 2016-2017, relativa alla sospensione delle attività didattiche per una settimana, al fine di consentire ai docenti che abbiano previsto prove intermedie di poterle espletare e di distribuire meglio il carico didattico del semestre. A ciò si aggiunge il nuovo Regolamento per la prova finale che ha modificato le modalità di svolgimento dell'esame propedeutico al conseguimento della laurea triennale, evidenziate, dai corsi di studio coinvolti, tra le azioni intraprese nella sezione *Ingresso, percorso, uscita dal corso di studi*. È auspicabile che nei Rapporti di riesame successivi i diversi gruppi valutino l'efficacia di tali azioni e il loro primo impatto sui diversi CdS.

Dai Rapporti di riesame 2017 si evincono i dati di *Ingresso, percorso, uscita dal corso di studi*, i quali mostrano in modo più o meno articolato i dati relativi agli immatricolati e alle criticità riscontrate nel percorso di studi. Gli obiettivi, comunque differenziati per CdS, si riconducono, in generale, al miglioramento della qualità degli studenti in ingresso per ridurre il fenomeno dell'abbandono dal primo al secondo anno, alla diversificazione della provenienza degli immatricolati per tipologia di istituti e area geografica, al miglioramento del grado di preparazione ai test di ammissione cercando di limitare il numero di ammessi con debiti formativi, al miglioramento del percorso di studi e di conseguenza all'incremento del numero dei laureati. **Considerato l'impatto negativo che i debiti formativi hanno sull'evoluzione regolare della carriera dello studente, si ravvisa l'opportunità di prestare particolare attenzione alle modalità di misurazione dei debiti in fase di test di accesso, anche armonizzando le soglie scelte con quelle prevalenti a livello nazionale.**

Al fine di supportare le fasi di ingresso si rileva, dai Rapporti di riesame, l'adesione al sistema dei test predisposti dal Consorzio CISIA che ha permesso alle aspiranti matricole di potersi esercitare anche *on line* sui quesiti che generalmente vengono somministrati per la prova di ammissione. Si sta inoltre valutando la possibilità di aderire ad un nuovo sistema TOLC-E previsto dal Consorzio CISIA che prevede una procedura di svolgimento della prova d'ammissione *on line*. La somministrazione in occasione dell'Open DEI, di una prova di simulazione del test d'ingresso agli studenti e l'organizzazione di un corso di preparazione ai quesiti della sezione matematica sono ulteriori azioni rivolte al miglioramento dei processi di ingresso.

6.2. Con specifico riferimento ai dati esposti nei Rapporti di riesame, rispetto alla voce *Ingresso, percorso, uscita dal corso di studi*, si propone di migliorare i seguenti aspetti generali:

- rapporti sinergici tra CdS nella elaborazione e rappresentazione dei dati, al fine di migliorare la comparabilità tra gli stessi;
- elaborazione di indicatori di efficacia delle azioni intraprese (tutoraggio, corsi zero, visite aziendali...);
- adozione di schemi di sintesi con comparazioni temporali;
- definizione dei processi di internazionalizzazione.

Tra le azioni comuni intraprese e da intraprendere, nell'ambito dei diversi CdS, si rilevano la riduzione del tempo medio per il completamento degli studi e la diminuzione degli abbandoni/rinunce mostrando, quindi, che ciascun CdS è consapevole della rilevanza di tali criticità.

Come si evince dai Rapporti di Riesame occorre anche sviluppare maggiormente il grado di internazionalizzazione dei diversi CdS, anche in considerazione del fatto che il numero dei CFU conseguiti all'estero è tra gli indicatori di premialità individuati dal MIUR. In tale direzione è stato previsto, per i CdS triennali, il nuovo Regolamento di Prova finale che comporta una premialità aggiuntiva di 1 punto sul voto di laurea per gli studenti che beneficeranno di una borsa Erasmus. In alternativa, è prevista la premialità di 1 punto per coloro che, sulla base di certe condizioni, redigeranno in lingua straniera l'elaborato finale.

Diverse azioni intraprese hanno avuto lo scopo di supportare lo studente e stimolarlo nel percorso di studi. Tra le diverse azioni si segnala anche l'attività dei corsi di recupero per studenti fuori corso. Inoltre, sono state realizzate attività di tutorato per diverse discipline per ridurre le difficoltà di apprendimento e migliorare il superamento degli esami di profitto. In alcuni casi le attività didattiche di tutorato hanno avuto diverso gradimento da parte degli studenti che sembrerebbe essere associato al grado di difficoltà della disciplina. Come si è detto precedentemente, per verificare in modo più compiuto l'impatto dell'attività di tutorato bisognerebbe individuare le motivazioni che determinano il giudizio dello studente su tale attività, il quale esprime nei questionari di valutazione il grado di utilità delle attività didattiche integrative in generale, senza specifico riferimento al tutorato. **L'efficacia del tutorato andrebbe monitorata sistematicamente e analizzata nel Rapporto di riesame successivo.**

Si rileva anche l'organizzazione di visite di studio, seminari professionalizzanti e incontri con imprese e professionisti per consentire agli studenti di rapportarsi con il mondo delle aziende e delle professioni. Alcuni corsi hanno previsto incontri tra docenti del CdS ed esponenti del mondo del lavoro e delle istituzioni per realizzare un confronto al fine di ricavare spunti di riflessione per riorientare i CdS in modo più aderente al contesto lavorativo e professionale di riferimento. In questo ambito esistono ampi margini di miglioramento²⁰ in questa direzione.

Con riferimento alla struttura generale e ai contenuti espressi nei Rapporti di Riesame è **auspicabile migliorare la confrontabilità, la completezza e l'efficacia dei Rapporti e dei conseguenti interventi di miglioramento previsti al loro interno. A questo proposito, bisognerebbe prestare attenzione ai seguenti aspetti:**

Con riferimento agli obiettivi:

- a) esplicitare il contenuto e le finalità dell'obiettivo e/o rimandare al documento in cui tale obiettivo viene descritto²¹ ;
- b) individuare con chiarezza le cause che hanno determinato la definizione di un dato obiettivo, attraverso la descrizione delle fonti e dei dati di partenza che supportano l'esplicitazione ed il commento dell'obiettivo;²²

Con riferimento alle Azioni intraprese e stato di avanzamento dell'azione correttiva:

- a) introdurre e/o migliorare l'indicazione delle fonti documentali e/o dati che segnalano i principali risultati e riflessioni finali²³;
- b) descrivere le modalità di misurazione dell'obiettivo al fine di individuare il grado di raggiungimento dello stesso (elemento carente in tutti i Rapporti di riesame);
- c) inserire tabelle o schemi di sintesi che indichino la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo anche in relazione alle diverse azioni intraprese per il raggiungimento dello stesso (elemento carente in tutti i Rapporti di riesame);
- d) inserire tabelle o schemi di analisi²⁴ e mostrare i dati dell'anno di riesame e quelli dell'anno precedente allo stesso al fine di avere un'immediata rappresentazione in termini comparati degli scostamenti²⁵;
- e) descrivere in modo compiuto lo stato di avanzamento dell'azione correttiva e migliorare la misurazione dell'efficacia delle azioni intraprese (elemento poco sviluppato in tutti i Rapporti di riesame);
- f) rendere più chiari e schematici i criteri o i metodi utilizzati nell'analisi di dati e informazioni che supportano commenti e risultati ottenuti²⁶;

²⁰ Proposte in questa direzione sono contenute nella sez. 8

²¹ A titolo esemplificativo, si veda obiettivo 1- 1-a Azioni correttive già intraprese ed esiti, sezione **Ingresso, percorso, uscita dal corso di studi** da Riesame annuale 2017 CdS Economia Aziendale.

²² A titolo esemplificativo si veda obiettivi 1-2 punto 1-a Azioni correttive già intraprese ed esiti, sezione **Ingresso, percorso, uscita dal corso di studi** da Riesame annuale 2017 CdS Economia Aziendale.

²³ A titolo esemplificativo si veda punto 1-b Analisi della situazione sulla base dei dati – A Ingresso, sezione **Ingresso, percorso, uscita dal corso di studi** da Riesame annuale 2017 CdS Economia Aziendale.

²⁴ A titolo esemplificativo si veda tabelle 4-5 da Riesame annuale 2017 CdS Economia.

²⁵ A titolo esemplificativo tabella 2 da Riesame annuale 2017 CdS Economia.

- g) per le finalità del punto f) associare agli obiettivi indicatori chiaramente definiti (elemento carente in tutti i Rapporti di riesame).

Con riferimento alle Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

- a) indicazione delle risorse e dei tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi (elemento carente in tutti i Rapporti di riesame).

Il processo di rivisitazione graduale dei Rapporti di riesame dovrebbe portare ad un miglioramento della loro comparabilità. La loro strutturazione, pur fissata nel suo schema generale dalla normativa di riferimento, dovrebbe seguire comuni e omogenee modalità di inserimento di dati e di informazioni, almeno tra i diversi corsi triennali e tra i corsi di laurea magistrale, così da operare opportuni confronti e definire politiche strategiche che portino ad una crescita dell'intera offerta formativa del DEI. Fermo restando il diverso profilo delle lauree triennali rispetto a quelle magistrali occorre identificare con maggiore enfasi i punti di forza e di debolezza su cui intervenire e migliorare la coerenza tra obiettivi, azioni intraprese e interventi correttivi all'interno di ciascun Rapporto di riesame annuale e altresì la coerenza tra i Rapporti annuali e quelli ciclici.

6.3. I Rapporti di riesame ciclici esprimono per le diverse aree (*Domanda di formazione, Risultati di apprendimento attesi e accertati, Organizzazione del corso di studi*) le Azioni intraprese ed esiti, l'Analisi della situazione e gli Interventi correttivi.

Al fine di individuare le azioni propositive dei diversi CdS sono stati comparati gli obiettivi degli interventi correttivi attraverso una sintesi dai Rapporti di riesame ciclici 2016 e 2017 (vedi tabella 1). Il CdS in Economia, Politiche e Management del territorio, in accordo con il Presidio di Qualità, non ha prodotto il rapporto di riesame ciclico 2017, poiché il suddetto corso ha subito una profonda riformulazione che ha modificato denominazione e aspetti basilari dell'offerta formativa.

Tabella 1. Sintesi Interventi correttivi espressi nei Rapporti di riesame ciclici 2016 e 2017

Interventi correttivi (obiettivi) per Cds		
	<i>Domanda di formazione</i>	
	Anno 2016	Anno 2017
Economia Aziendale (triennale)	Migliorare modalità e tempi delle consultazioni con gli stakeholder; modificare la SUA	Contestualizzare la domanda di formazione; Diversificare territorialmente la domanda di

²⁶ A titolo esemplificativo la definizione di Indicatori di percorso vedi punto B-Percorso- 1-b *Analisi della situazione sulla base dei dati sezione Ingresso, percorso, uscita dal corso di studi da Riesame annuale 2017 CdS Economia Aziendale.*

	e il piano di studi	formazione
Economia (triennale)	Migliorare modalità e tempi delle consultazioni con i portatori di interesse locale; modificare la SUA e il piano di studi del CdS in funzione del fabbisogno formativo emergente	Intensificare i rapporti con le imprese private e gli enti pubblici locali al fine di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro; Modificare il Piano di Studi del CdS in funzione del fabbisogno formativo emergente
Economia, Politiche e Management del territorio (magistrale)	Selezionare gli enti e le organizzazioni da contattare al fine di consultazione per migliorare il progetto formativo del CdS e di fornire stage appropriati agli studenti	
Direzione Aziendale (magistrale)	Razionalizzare l'offerta formativa; definire un'attività di benchmarking periodica	Monitoraggio dell'offerta formativa così come razionalizzata; Definire un'attività di benchmarking periodica; Ridurre il tempo medio per il completamento degli studi.
Finanza aziendale (magistrale)	Valutare le performance del CdS attraverso analisi di benchmarking a livello nazionale	Attività di miglioramento della performance del CdS rispetto alle migliori pratiche;
<i>Risultati di apprendimento attesi e accertati</i>		
Economia Aziendale (triennale)	Verificare la congruenza fra programma e CFU dei singoli insegnamenti; verificare le criticità e l'analisi degli scostamenti	Verifica della congruenza fra programmi e CFU dei singoli insegnamenti; Verifica delle criticità e analisi degli scostamenti
Economia (triennale)	Verificare la congruenza fra il programma e il numero di CFU attribuiti ai singoli insegnamenti; verificare la coerenza fra quanto dichiarato	Verifica della congruenza tra il programma e il numero di CFU attribuiti ai singoli insegnamenti; Modalità di verifica della coerenza tra quanto dichiarato

	nelle schede descrittive e quanto svolto in aula e in sede d'esame	nelle schede descrittive e quanto svolto in aula e in sede di esame
Economia, Politiche e Management del territorio (magistrale)	Effettuare la supervisione dei Syllabi predisposti dai docenti per valutare la coerenza con i mutati obiettivi formativi del CdS; risolvere le criticità degli insegnamenti del CdS; chiedere eventuali chiarimenti ai docenti che presentano situazioni critiche	
Direzione Aziendale (magistrale)	Definire un'attività di benchmarking periodica; verificare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi	Continuare con l'attività di benchmarking periodica; Verifica del raggiungimento e mantenimento dei risultati di apprendimento attesi
Finanza aziendale (magistrale)	Favorire il coordinamento didattico e l'internazionalizzazione	Monitoraggio processi di internazionalizzazione e organizzazione didattica
<i>Il sistema di gestione del CdS</i>		
Economia Aziendale (triennale)	Migliorare l'assetto organizzativo e assegnare deleghe e responsabilità; semplificare le procedure	Miglioramento dell'assetto organizzativo ed assegnazione di deleghe e responsabilità; Semplificazione delle procedure
Economia (triennale)	Migliorare l'assetto organizzativo del CdS e procedere ad una chiara attribuzione dei ruoli e delle responsabilità e semplificare le procedure burocratiche consolidate all'interno del CdS che non hanno alcun supporto normativo	Definire meglio modalità e tempi amministrativi per un migliore funzionamento del CdS; Semplificazione delle procedure burocratiche consolidate all'interno del CdS che non hanno alcun supporto normativo
Economia, Politiche e Management del territorio (magistrale)	Rendere più efficace il tutoraggio curato dai docenti; creare un ufficio per il controllo di qualità	

Direzione Aziendale (magistrale)	Aumentare il numero delle procedure formalizzate; aggiornare il sito del Dipartimento; incrementare il ricorso degli studenti ai docenti tutor	Aumentare il numero delle procedure formalizzate; Aggiornamento del sito del Dipartimento; Incremento del ricorso degli studenti ai docenti tutor
Finanza aziendale (magistrale)	Aumentare il grado di interazione con gli studenti e rafforzare gli strumenti di comunicazione sia all'interno che verso l'esterno	Iniziative di accompagnamento al mercato dal lavoro nel settore finanziario

Con riferimento ad alcuni CdS si rilevano i medesimi obiettivi nei due anni presi in considerazione ed inoltre si notano alcuni obiettivi comuni a più CdS. A tal fine **alcuni obiettivi potrebbero trovare una sinergia tra i diversi CdS al fine realizzare azioni comuni e ottimizzare così le risorse**. Inoltre **nel Riesame ciclico si dovrebbe specificare se la ripetizione di un obiettivo è da ascrivere al fatto che si voglia mantenere o che non sia stato realizzato in parte o in tutto**.

Potrebbe essere utile distinguere tra obiettivi che hanno lo scopo di mantenere determinate azioni e obiettivi di innovazione di pratiche e procedure. Si rileva, infine, che **sarebbe opportuno indicare, nell'ambito delle azioni da intraprendere, il metodo di analisi e il tipo di indicatore che andrà a misurare la realizzazione del correlato obiettivo. L'utilizzo di un approccio di *benchmarking* da parte dei CdS si ritiene apprezzabile per la valutazione della propria *performance***, come per esempio suggerito nei CdS - Finanza aziendale e Direzione Aziendale, in quanto la comparazione può fornire utili elementi di riferimento rispetto a corsi e processi omologhi.

7. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

La correttezza delle informazioni contenute nelle schede SUA-CdS dipende dall'adeguatezza del processo di acquisizione ed elaborazione dei dati ed è validata dall'iter procedurale previsto per la loro adozione e, cioè, dall'approvazione delle stesse da parte degli organi collegiali competenti: il Consiglio di ciascun CdS e il Consiglio di Dipartimento.

La fase istruttoria relativa alla definizione della base informativa di riferimento è cruciale e richiede coordinamento e standardizzazione delle procedure di acquisizione e lavorazione dei dati in modo da rendere confrontabili le SUA-CdS. In particolare, **sarebbe opportuno stabilire, in coerenza**

con gli impegni valutativi, quali dati siano utili e in che modalità essi vadano resi disponibili ai Presidenti dei CdS ed ai gruppi di qualità e riesame dei CdS.

Attualmente la disponibilità di questi dati viene valorizzata solo in prossimità delle scadenze di presentazione delle relazioni valutative e/o di riesame. Tuttavia, per garantire che **il senso emergente dalle rilevazioni statistiche** sia preso debitamente in considerazione e possa costituire punto di partenza per iniziative di miglioramento, esso **dovrebbe essere approfonditamente analizzato e discusso, in ognuno dei CdS e anche in sede di Consiglio di Dipartimento**: solo dopo un approfondito confronto, destinato a individuare le direzioni strategiche per la missione didattica, si dovrebbe procedere, con una migliore consapevolezza, alla redazione dei rapporti valutativi sul percorso già effettuato e al disegno degli interventi correttivi. Questo percorso consentirebbe anche di realizzare una documentazione più sintetica, leggibile ed efficace, in coerenza con le finalità di misurazione e controllo proprie di queste iniziative di autovalutazione.

Per quanto riguarda la pubblicità, secondo le indicazioni del Ministero, un insieme limitato di informazioni, relative agli obiettivi e all'organizzazione dei CdS contenute nelle schede SUA, è pubblicato su *Universitaly*; le informazioni rese così disponibili, anche se in misura limitata, consentono di migliorare il grado di consapevolezza e di informazione degli studenti e delle loro famiglie, garantendo la possibilità di valutare comparativamente sia l'offerta formativa degli Atenei che i diversi CdS, singolarmente considerati.

In aggiunta alle informazioni pubblicate su *Universitaly*, il sito di ciascun CdS contiene informazioni e dati aggiuntivi sulla valutazione del CdS e dei singoli insegnamenti. Esistono margini per migliorare il livello di trasparenza dell'attività didattica del DEI. **Una sezione del sito potrebbe essere dedicata alla pubblicazione delle linee strategiche di miglioramento delle attività didattiche, rendendo visibile la capacità di risposta ai suggerimenti che l'utenza fornisce nei questionari somministrati.** L'ampliamento della comunicazione in questa direzione potrebbe stimolare un maggiore coinvolgimento degli studenti, allo stato molto limitato, come evidenziato anche nelle parti precedenti di questa Relazione.

8. Ulteriori proposte di miglioramento

I CdS attivati presso il DEI, tanto in riferimento alla laurea triennale, quanto alla laurea magistrale, risultano mirati, secondo le dichiarazioni rese nella documentazione SUA, alla formazione di cultura specifica, basata sullo sviluppo di un'abilità importante, quale quella di efficace risoluzione di problematiche articolate, nei diversi contesti di competenza, riferiti agli elementi di differenziazione fra gli indirizzi e le classi di laurea.

Dall'analisi dei profili professionali²⁷ emerge l'insufficiente differenziazione tra i CdS di primo livello. Ciò rende pressoché simili i percorsi, limita l'attrattività e la chiarezza dell'offerta didattica e rischia di precludere ai laureati alcune opportunità in termini di prospettive occupazionali e di sviluppo professionale. **E', dunque, auspicabile una riflessione approfondita che conduca a una chiara differenziazione dei profili professionali, in coerenza con i contenuti formativi, gli obiettivi dichiarati e le figure professionali di riferimento.**

Risulta sufficientemente delineata la demarcazione del livello professionale di riferimento a cui può aspirare lo studente che completi il percorso proposto distinguendo, in modo sufficiente, il livello di capacità programmate acquisibili con il titolo triennale e con quello magistrale. Ciò permetterebbe di sottolineare più adeguatamente il ruolo della laurea di primo livello, contribuendo a configurarla non come mero passaggio inevitabilmente intermedio, ma come possibile approdo formativo adeguato ad un soddisfacente inserimento nel mercato del lavoro. **Al fine di migliorare la capacità di risposta alla domanda proveniente dal mercato del lavoro, sarebbe importante approfondire la coerenza delle scelte relative ai profili professionali dei due livelli dei CdS, anche in una prospettiva comparata con corsi omologhi a livello nazionale.**

Non appaiano evidenti discrasie fra i contenuti delle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento programmati dichiarati nelle schede SUA-CDS dei vari corsi ma non si rilevano attività sistematiche di coordinamento fra i docenti di ogni singolo CdS e fra i diversi CdS, per l'implementazione di una strategia mirata all'armonizzazione dell'offerta formativa. In tal senso, sembrano emergere limiti derivanti dalla mancanza di una visione unitaria dell'offerta formativa, in alcuni casi posti in evidenza dai suggerimenti contenuti nei questionari degli studenti. Anche i questionari dei docenti rilevano carenze sotto il profilo del coordinamento degli insegnamenti: solo il 46% dei docenti dei CdS triennali e il 54% dei CdS magistrali rileva modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti.²⁸ **Sarebbe auspicabile che i Presidenti dei CdS si impegnassero su percorsi di coordinamento, per verificare la presenza di eventuali duplicazioni e, attraverso la loro riduzione, ampliare i contenuti impartiti a parità di ore e crediti con un effetto positivo sulla qualità delle competenze trasmesse agli studenti.**

La Commissione auspica, quindi, l'avvio di una approfondita riflessione sull'offerta formativa per valutare l'opportunità di una sua evoluzione, anche in considerazione degli stringenti e crescenti vincoli relativi alla disponibilità di risorse umane e finanziarie in relazione al soddisfacimento dei requisiti minimi previsti dalla normativa. In questa prospettiva potrebbero essere valutate e poste a confronto diverse ipotesi evolutive: un percorso comune al primo anno e successiva differenziazione per gli anni successivi, l'inserimento di curriculum diversi all'interno di uno stesso CdS, la partecipazione del DEI alla costituzione di CdS interdipartimentali.

Un elemento qualificante nella formazione dei profili professionali caratterizzanti il DEI è costituito dai collegamenti con la realtà produttiva e professionale. Ad oggi questa rete non è stata adeguatamente sviluppata. Dall'analisi relativa ai rapporti con le parti sociali e con il sistema economico e produttivo, infatti, emergono due importanti criticità: la prima è riferita alle limitate

²⁷ V. *supra* sez. 2

²⁸ V. tabelle A.11 e A.12, domanda n.8.

occasioni di incontro e confronto con le parti sociali, le imprese e gli ordini professionali e la seconda riguarda, invece, la qualità e l'efficacia del tirocinio formativo.

Sebbene all'interno delle schede SUA di tutti i CdS tale problema sia stato individuato, non si riscontrano iniziative concrete di miglioramento. Ciascun CdS, infatti, ha proposto di migliorare le attività di contatto con le singole imprese, Enti e ordini professionali ma nessuno ha specificato in dettaglio modalità, sistematicità o contenuti. Può considerarsi una buona pratica, per ora isolata, la recente iniziativa del CdS in Economia Aziendale di costituire un comitato locale di indirizzamento, formato da vari rappresentanti del mondo delle professioni e delle imprese. La Commissione auspica, dunque, **la progettazione e l'implementazione, di un processo coordinato a livello di Dipartimento, di attività sistematiche e finalizzate al dialogo con gli ordini professionali (Commercialisti, Esperti Contabili, Consulenti del lavoro, ecc.), con le associazioni di categoria (Confindustria, Assindustria, Confcommercio, Confcooperative, Confederazione degli Artigiani, ecc.) e con le grandi imprese che partecipano ai Career Day del DEI, in una prospettiva concretamente collaborativa, finalizzata al miglioramento reale delle prospettive di occupazione dei laureati, di primo e secondo livello, anche attraverso la stipula di convenzioni.** A tal proposito sarebbe anche auspicabile aumentare il coordinamento con il **Centro di Orientamento e Formazione (COF) dell'Ateneo**, il cui ruolo è stato segnalato (all'interno delle stesse schede SUA) come importante ed efficace.

Per avvicinare gli studenti in formazione alle loro future applicazioni nel mondo del lavoro sarebbe anche auspicabile **incentivare in modo coordinato la partecipazione in aula di laureati del DEI inseriti con successo nel mondo del lavoro e di rappresentanti delle istituzioni, del mondo industriale, commerciale e delle professioni, selezionando personalità di spicco adeguate ad arricchire la preparazione universitaria avanzata e a spiegare quanto lo studio possa avvantaggiare nell'accumulazione di esperienza lavorativa.** Nello stesso senso, sarebbe utile promuovere visite di studio presso realtà aziendali, bancarie ed istituzionali per aumentare la consapevolezza degli studenti sulle possibili implicazioni operative applicazioni del proprio studio.

Sul secondo punto, va sottolineato che il tirocinio è spesso visto come un adempimento, tanto da parte dello studente quanto da parte dell'azienda ospitante, con l'eccezione, forse, per quei tirocini legati allo svolgimento di saggi o tesi finali, nei quali risulta più mirato lo scopo dell'attività per entrambe le parti. Inoltre, come riscontrato anche nelle schede SUA-CdS, l'eccessiva lunghezza della procedura amministrativa da esperire per l'attivazione spesso scoraggia gli interessati, vanificando l'utilità di questo istituto che risiederebbe invece nel supportare lo studente a prendere contatto con imprese locali di piccole dimensioni che normalmente non partecipano a incontri progettati per le parti sociali o imprese più grandi, come i *Career Day*. Perciò, potrebbe essere utile **individuare, a livello di Servizio Tirocini del DEI, un sistema di coordinamento tra la domanda e l'offerta di tirocini da parte delle imprese, anche in collegamento con il COF** (con particolare riferimento a quelle imprese che non partecipano ai *Career Day*). Ciò consentirebbe agli studenti di svolgere tirocini mirati e coerenti con le proprie competenze, aumentando la possibilità di trasformare quell'esperienza in assunzione. Il coordinamento delle attività di tirocinio permetterebbe, inoltre, alle piccole e medie imprese locali, poco note e che hanno spesso difficoltà nel trovare figure professionali da assumere, di poter conoscere, ed eventualmente selezionare, un

certo numero di laureati. La presenza di un sistema coordinato tra il Dipartimento (o i singoli CdS) e le imprese convenzionate, o interessate a convenzionarsi per l'attività di tirocinio, avrebbe anche la conseguenza di ampliare la rete di contatti utili alla futura programmazione didattica, non limitandola ai soli ordini professionali o alle sole associazioni di categoria.

Nella riflessione sull'offerta formativa dovrebbe rivolgere attenzione anche all'internazionalizzazione dei CdS. Il potenziamento dell'internazionalizzazione, infatti, aumenterebbe l'attrattività dei CdS del DEI e, al tempo stesso, potrebbe consentire agli studenti di acquisire esperienze significative sotto forma di tirocini o esperienze nel breve termine, migliorando le opportunità di sbocchi occupazionali di medio e lungo termine. L'internazionalizzazione non ha avuto fino a oggi un rilievo adeguato alla sua importanza ed esistono, pertanto, ampi margini di miglioramento anche se primi passi sono stati già avviati sotto il profilo didattico: a livello magistrale, già da tempo nel CdS in Finanza Aziendale il 50% degli insegnamenti è impartito in lingua inglese e sono stati promossi incontri e visite di studio con marcata caratura internazionale, nei CdS triennali, dall'A.A. 2016/2017, è stata inserita una disciplina in lingua inglese. **Sarebbe dunque opportuno, incentivare la proiezione estera dei CdS, ampliando il numero di discipline impartite in lingua inglese, denominando in inglese solo quelle effettivamente professate e valutate in lingua ed attivare iniziative di collaborazione sistematica con università estere di consolidata reputazione.**

APPENDICE

Tabella A.1.

Valutazione della Didattica A.A. 2015/16 – CdS triennali - studenti frequentanti

N.	Domanda	LAUREE TRIENNALI		ECONOMIA		ECONOMIA AZIENDALE	
		-	+	-	+	-	+
1	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame	31%	67%	30%	68%	32%	66%
2	Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	17%	81%	13%	85%	20%	79%
3	Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	16%	83%	15%	84%	16%	82%
4	Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	10%	89%	8%	91%	11%	88%
5	Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	5%	94%	3%	96%	5%	94%
6	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	14%	84%	14%	84%	14%	84%
7	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	13%	85%	14%	85%	13%	86%
8	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori,...etc) sono utili all'apprendimento della materia? (risposte al netto di coloro che hanno indicato 'non previste')	12%	74%	12%	76%	12%	72%
9	L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?	5%	88%	4%	89%	6%	87%
10	Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	6%	79%	4%	78%	7%	79%
11	È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	10%	89%	10%	89%	9%	90%
12	È complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento?	12%	86%	10%	88%	13%	85%

Fonte: Elaborazioni CPD su NUVAL - Schede di rilevazione delle opinioni sulla didattica – studenti - A.A. 2015/16

Tabella A.2.

Valutazione della Didattica A.A. 2015/16 – CdS triennali - studenti non frequentanti

N.	Domanda	LAUREE TRIENNALI		ECONOMIA		ECONOMIA AZIENDALE	
		-	+	-	+	-	+
1	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame	36%	61%	35%	62%	37%	61%
2	Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	33%	65%	29%	69%	35%	63%
3	Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	25%	72%	21%	75%	26%	71%
4	Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	16%	79%	9%	83%	20%	77%
5	Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?						
6	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?						
7	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?						
8	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori,..etc) sono utili all'apprendimento della materia? (risposte al netto di coloro che hanno indicato 'non previste')						
9	L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?						
10	Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	11%	56%	7%	57%	12%	56%
11	È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	17%	80%	14%	84%	19%	79%
12	È complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento?	20%	66%	18%	68%	21%	65%

Fonte: Elaborazioni CPD su NUAL - Schede di rilevazione delle opinioni sulla didattica – studenti - A.A. 2015/16

Tabella A.3.

Valutazione della Didattica A.A. 2015/16 – CdS magistrali - studenti frequentanti

N.	Domanda	LAUREE MAGISTRALI		EPMT		DIREZIONE AZIENDALE		FINANZA AZIENDALE	
		-	+	-	+	-	+	-	+
1	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame	21%	78%	28%	72%	19%	80%	24%	76%
2	Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	16%	84%	20%	80%	16%	84%	15%	85%
3	Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	18%	82%	15%	84%	18%	82%	20%	79%
4	Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	9%	91%	3%	97%	9%	90%	11%	89%
5	Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	4%	95%	1%	99%	3%	96%	10%	90%
6	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	14%	85%	12%	87%	13%	87%	22%	78%
7	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	13%	86%	9%	91%	12%	87%	20%	80%
8	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori,...etc) sono utili all'apprendimento della materia? (risposte al netto di coloro che hanno indicato 'non previste')	8%	88%	8%	88%	8%	89%	11%	85%
9	L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?	6%	92%	3%	95%	6%	93%	10%	87%
10	Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	6%	86%	4%	82%	6%	87%	6%	86%
11	È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	9%	90%	7%	92%	9%	90%	12%	88%
12	È complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento?	13%	87%	8%	91%	12%	87%	18%	82%

Fonte: Elaborazioni CPD su NUAL - Schede di rilevazione delle opinioni sulla didattica – studenti - A.A. 2015/16

Tabella A.4.

Valutazione della Didattica A.A. 2015/16 – CdS magistrali - studenti non frequentanti

N.	Domanda	LAUREE MAGISTRALI		EPMT		DIREZIONE AZIENDALE		FINANZA AZIENDALE	
		-	+	-	+	-	+	-	+
1	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame	20%	79%	28%	71%	18%	82%	26%	74%
2	Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	19%	79%	22%	78%	19%	79%	17%	80%
3	Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	19%	78%	20%	80%	18%	78%	29%	71%
4	Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	14%	80%	14%	80%	15%	79%	6%	89%
5	Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?								
6	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?								
7	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?								
8	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori,...etc) sono utili all'apprendimento della materia? (risposte al netto di coloro che hanno indicato 'non previste')								
9	L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?								
10	Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	10%	66%	12%	72%	10%	64%	6%	69%
11	È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	16%	83%	12%	88%	18%	80%	3%	97%
12	È complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento?	14%	74%	15%	84%	14%	72%	11%	71%

Fonte: Elaborazioni CPD su NUVAL - Schede di rilevazione delle opinioni sulla didattica –studenti - A.A. 2015/16

Tabella A.5.

Valutazione della Didattica A.A. 2015/16

CdS triennali – CdS e prove d'esame – studenti frequentanti e non frequentanti

Parte A - CdS, aule, attrezzature e servizi di supporto

N.	Domanda	GRUPPO FREQUENTANTI			GRUPPO NON FREQUENTANTI		
		-	+	NON SO	-	+	NON SO
1	Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultato accettabile?	30%	69%	1%	39%	56%	5%
2	L'organizzazione complessiva degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultata accettabile?	30%	69%	1%	38%	58%	4%
3	L'orario lezioni è risultato adatto a consentire frequenza e attività di studio individuale adeguate?	29%	70%	1%			
4	Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate?	47%	52%	1%			
5	Sono risultate adeguate le aule studio?	42%	52%	6%	43%	50%	7%
6	Sono risultate adeguate le biblioteche?	19%	49%	32%	21%	56%	23%
7	Sono risultati adeguati i laboratori?	21%	32%	47%			
8	Sono risultate adeguate le attrezzature per la didattica?	26%	54%	20%			
9	Il servizio svolto dalla segreteria studenti è stato soddisfacente?	24%	66%	10%	28%	64%	9%
10	Si ritiene complessivamente soddisfatto/a degli insegnamenti?	16%	83%	1%	26%	70%	4%

Parte B - Prove d'esame

N.	Domanda	GRUPPO FREQUENTANTI			GRUPPO NON FREQUENTANTI		
		-	+	NON SO	-	+	NON SO
1	È stato soddisfatto/a dell'organizzazione e delle modalità di svolgimento dell'esame?	18%	81%	1%	26%	72%	2%
2	Gli argomenti d'esame sono stati adeguatamente trattati nel materiale didattico consigliato per la preparazione?	13%	85%	1%	17%	80%	3%
3	I CFU dell'insegnamento sono risultati congruenti al carico di studio richiesto per preparare l'esame?	16%	83%	1%	30%	68%	2%

Fonte: Elaborazioni CPD su NUVAL - Schede di rilevazione delle opinioni sulla didattica – studenti - A.A. 2015/16

Tabella A.6.

Valutazione della Didattica A.A. 2015/16

CdS triennali – CdS e prove d'esame - studenti frequentanti

Parte A - CdS, aule, attrezzature e servizi di supporto

N.	Domanda	LAUREE TRIENNALI		ECONOMIA		ECONOMIA AZIENDALE	
		-	+	-	+	-	+
1	Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultato accettabile?	30%	69%	26%	73%	31%	68%
2	L'organizzazione complessiva degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultata accettabile?	30%	69%	26%	74%	32%	67%
3	L'orario lezioni è risultato adatto a consentire frequenza e attività di studio individuale adeguate?	29%	70%	24%	76%	32%	67%
4	Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate?	47%	52%	38%	62%	52%	47%
5	Sono risultate adeguate le aule studio?	42%	52%	40%	53%	44%	51%
6	Sono risultate adeguate le biblioteche?	19%	49%	17%	49%	20%	49%
7	Sono risultati adeguati i laboratori?	21%	32%	21%	33%	22%	31%
8	Sono risultate adeguate le attrezzature per la didattica?	26%	54%	25%	57%	26%	53%
9	Il servizio svolto dalla segreteria studenti è stato soddisfacente?	24%	66%	24%	65%	24%	66%
10	Si ritiene complessivamente soddisfatto/a degli insegnamenti?	16%	83%	15%	85%	16%	83%

Parte B - Prove d'esame

N.	Domanda	LAUREE TRIENNALI		ECONOMIA		ECONOMIA AZIENDALE	
		-	+	-	+	-	+
1	È stato soddisfatto/a dell'organizzazione e delle modalità di svolgimento dell'esame?	18%	81%	15%	84%	19%	80%
2	Gli argomenti d'esame sono stati adeguatamente trattati nel materiale didattico consigliato per la preparazione?	13%	85%	12%	87%	14%	84%
3	I CFU dell'insegnamento sono risultati congruenti al carico di studio richiesto per preparare l'esame?	16%	83%	12%	87%	18%	81%

Fonte: Elaborazioni CPD su NUVAl - Schede di rilevazione delle opinioni sulla didattica – studenti - A.A. 2015/16

Tabella A.7.

Valutazione della Didattica A.A. 2015/16

CdS magistrali - CdS e prove d'esame - studenti frequentanti e non frequentanti

Parte A - CdS, aule, attrezzature e servizi di supporto

N.	Domanda	GRUPPO FREQUENTANTI			GRUPPO NON FREQUENTANTI		
		-	+	NON SO	-	+	NON SO
1	Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultato accettabile?	22%	77%	0%	38%	57%	5%
2	L'organizzazione complessiva degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultata accettabile?	26%	74%	0%	35%	58%	7%
3	L'orario lezioni è risultato adatto a consentire frequenza e attività di studio individuale adeguate?	25%	75%	0%			
4	Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate?	32%	68%	0%			
5	Sono risultate adeguate le aule studio?	55%	43%	2%	34%	54%	12%
6	Sono risultate adeguate le biblioteche?	23%	67%	10%	20%	65%	16%
7	Sono risultati adeguati i laboratori?	26%	40%	35%			
8	Sono risultate adeguate le attrezzature per la didattica?	33%	54%	13%			
9	Il servizio svolto dalla segreteria studenti è stato soddisfacente?	19%	77%	3%	18%	77%	5%
10	Si ritiene complessivamente soddisfatto/a degli insegnamenti?	14%	85%	1%	22%	73%	5%

Parte B - Prove d'esame

N.	Domanda	GRUPPO FREQUENTANTI			GRUPPO NON FREQUENTANTI		
		-	+	NON SO	-	+	NON SO
1	È stato soddisfatto/a dell'organizzazione e delle modalità di svolgimento dell'esame?	19%	81%	0%	24%	74%	2%
2	Gli argomenti d'esame sono stati adeguatamente trattati nel materiale didattico consigliato per la preparazione?	15%	85%	0%	21%	77%	2%
3	I CFU dell'insegnamento sono risultati congruenti al carico di studio richiesto per preparare l'esame?	15%	85%	0%	20%	78%	2%

Fonte: Elaborazioni CPD su NUVAl - Schede di rilevazione delle opinioni sulla didattica – studenti - A.A. 2015/16

Tabella A.8.

Valutazione della Didattica A.A. 2015/16
CdS magistrali - CdS e prove d'esame - studenti frequentanti

Parte A - CdS, aule, attrezzature e servizi di supporto

N.	Domanda	LAUREE MAGISTRALI		EPMT		DIREZIONE AZIENDALE		FINANZA AZIENDALE	
		-	+	-	+	-	+	-	+
1	Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultato accettabile?	22%	77%	19%	79%	24%	76%	19%	81%
2	L'organizzazione complessiva degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultata accettabile?	26%	74%	23%	75%	27%	73%	22%	78%
3	L'orario lezioni è risultato adatto a consentire frequenza e attività di studio individuale adeguate?	25%	75%	23%	77%	24%	76%	33%	67%
4	Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate?	32%	68%	28%	72%	35%	65%	17%	83%
5	Sono risultate adeguate le aule studio?	55%	43%	42%	53%	59%	39%	41%	55%
6	Sono risultate adeguate le biblioteche?	23%	67%	19%	70%	25%	66%	12%	69%
7	Sono risultati adeguati i laboratori?	26%	40%	26%	53%	27%	38%	19%	40%
8	Sono risultate adeguate le attrezzature per la didattica?	33%	54%	34%	49%	34%	56%	29%	47%
9	Il servizio svolto dalla segreteria studenti è stato soddisfacente?	19%	77%	19%	75%	20%	77%	16%	81%
10	Si ritiene complessivamente soddisfatto/a degli insegnamenti?	14%	85%	11%	87%	15%	84%	14%	86%

Parte B - Prove d'esame

N.	Domanda	LAUREE MAGISTRALI		EPMT		DIREZIONE AZIENDALE		FINANZA AZIENDALE	
		-	+	-	+	-	+	-	+
1	È stato soddisfatto/a dell'organizzazione e delle modalità di svolgimento dell'esame?	19%	81%	17%	83%	20%	80%	17%	82%
2	Gli argomenti d'esame sono stati adeguatamente trattati nel materiale didattico consigliato per la preparazione?	15%	85%	13%	87%	15%	85%	17%	82%
3	I CFU dell'insegnamento sono risultati congruenti al carico di studio richiesto per preparare l'esame?	15%	85%	18%	82%	15%	85%	12%	88%

Fonte: Elaborazioni CPD su NUAL - Schede di rilevazione delle opinioni sulla didattica - studenti - A.A. 2015/16

Tabella A.9

Valutazione della Didattica A.A. 2015/16 -

Dipartimento di Economia e Impresa - CdS e prove d'esame - studenti frequentanti e non frequentanti

Parte A - CdS, aule, attrezzature e servizi di supporto

N°	Domanda	GRUPPO FREQUENTANTI			GRUPPO NON FREQUENTANTI		
		-	+	NON SO	-	+	NON SO
1	Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultato accettabile?	28%	71%	1%	38%	57%	5%
2	L'organizzazione complessiva degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultata accettabile?	29%	70%	1%	37%	58%	5%
3	L'orario lezioni è risultato adatto a consentire frequenza e attività di studio individuale adeguate?	28%	71%	1%			
4	Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate?	44%	55%	1%			
5	Sono risultate adeguate le aule studio?	45%	50%	5%	40%	51%	9%
6	Sono risultate adeguate le biblioteche?	20%	53%	27%	21%	58%	21%
7	Sono risultati adeguati i laboratori?	22%	34%	44%			
8	Sono risultate adeguate le attrezzature per la didattica?	27%	54%	18%			
9	Il servizio svolto dalla segreteria studenti è stato soddisfacente?	23%	68%	9%	26%	66%	8%
10	Si ritiene complessivamente soddisfatto/a degli insegnamenti?	15%	84%	1%	25%	71%	4%

Parte B - Prove d'esame

N°	Domanda	GRUPPO FREQUENTANTI			GRUPPO NON FREQUENTANTI		
		-	+	NON SO	-	+	NON SO
1	È stato soddisfatto/a dell'organizzazione e delle modalità di svolgimento dell'esame?	18%	81%	1%	25%	72%	2%
2	Gli argomenti d'esame sono stati adeguatamente trattati nel materiale didattico consigliato per la preparazione?	14%	85%	1%	18%	79%	3%
3	I CFU dell'insegnamento sono risultati congruenti al carico di studio richiesto per preparare l'esame?	16%	83%	1%	28%	70%	2%

Fonte: Elaborazioni CPD su NUAL - Schede di rilevazione delle opinioni sulla didattica – studenti - A.A. 2015/16

Tabella A.10.

Distribuzione sul numero dei frequentanti le materie, per tipologia e per CdS

Frequenza discipline in aula – CdS in ECONOMIA				
Tipo di materia	min	media	mediana	max
A	28	136	160	194
B	33	95	94	202
C	50	83	79	123
E	10	52	52	94
Frequenza discipline in aula – CdS in ECONOMIA AZIENDALE				
Tipo di materia	min	media	mediana	max
A	34	109	101	166
B	15	103	92	257
C	75	120	120	165
E	19	66	83	95
Frequenza discipline in aula – CdS in EPMT				
Tipo di materia	min	media	mediana	max
B	7	20	17	36
C	8	10	11	12
Frequenza discipline in aula – CdS in DIREZIONE AZIENDALE				
Tipo di materia	min	media	mediana	max
B	7	65	64	153
C	8	60	44	122
Frequenza discipline in aula – CdS in FINANZA AZIENDALE				
Tipo di materia	min	media	mediana	max
B	25	32	27	59
C	5	18	15	31

Fonte: Elaborazioni CPD su NUVAL - Schede di rilevazione delle opinioni sulla didattica –studenti - A.A. 2015/16

Tabella A.11.

Valutazione della Didattica A.A. 2015/16 – CdS triennali - docenti

N.	% DI RISPOSTA DEI DOCENTI	LAUREE TRIENNALI		ECONOMIA		ECONOMIA AZIENDALE	
		43%		50%		39%	
		-	+	-	+	-	+
1	Il carico di studio degli insegnamenti previsti è accettabile?	0%	100%	0%	100%	0%	100%
2	L'organizzazione complessiva degli insegnamenti previsti è accettabile?	4%	96%	8%	92%	0%	100%
3	L'orario delle lezioni degli insegnamenti previsti è stato congegnato in modo da consentire una frequenza e una attività di studio individuale degli studenti adeguate?	4%	96%	8%	92%	0%	100%
4	Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono adeguate?	18%	82%	17%	83%	19%	81%
5	I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative sono adeguati?	14%	86%	8%	92%	19%	81%
6	Il servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria è stato soddisfacente?	4%	96%	8%	92%	0%	100%
7	Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma d'esame?	43%	57%	33%	67%	50%	50%
8	Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti?	54%	46%	67%	33%	44%	56%
9	L'illustrazione delle modalità di esame è stata recepita in modo chiaro?	0%	100%	0%	100%	0%	100%
10	Si ritiene complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento svolto?	0%	100%	0%	100%	0%	100%
11	Ritiene che gli studenti abbiano una adeguata preparazione iniziale per le esigenze formative universitarie? (solo insegn. 1° anno lauree e lauree magistr. a ciclo unico)	47%	53%	43%	57%	50%	50%
12	Ritiene che gli studenti mediamente adottino una metodologia di apprendimento adatta al CdS di cui fa parte questo insegnamento?	50%	50%	42%	58%	56%	44%
13	Gli studenti partecipano alle attività didattiche in aula con domande e osservazioni?	25%	75%	17%	83%	31%	69%
14	Gli studenti usufruiscono del ricevimento studenti?	29%	71%	50%	50%	13%	88%
	<i>Ritiene che gli studenti abbiano un'adeguata preparazione iniziale per le esigenze formative universitarie? Sulla base di:</i>						
11.a	Risultati test di accesso			0%		12%	
11.b	Verifica effettuata all'inizio delle lezioni			17%		56%	
11.c	Atteggiamento degli studenti in aula			58%		0%	
11.d	Diminuzione del numero di frequentanti			17%		6%	
11.e	Non è un insegn. di 1° anno (laurea 3 anni o laurea ciclo unico)			42%		44%	
	Ritiene che gli studenti mediamente adottino una metodologia d'apprendimento adatta al CdS? Su che base:						
12.a	Verifiche in itinere			42%		38%	
12.b	Risultati di confronti avvenuti in aula sui metodi d'apprendimento			75%		81%	
12.c	Colloqui individuali con gli studenti in qualità di Tutor			17%		12%	

Fonte: Elaborazioni CPD su NUVAL - Schede di rilevazione delle opinioni sulla didattica – docenti - A.A. 2015/16

Tabella A.12.

Valutazione della Didattica A.A. 2015/16 – CdS magistrali - docenti

N.	% DI RISPOSTA DEI DOCENTI	LAUREE MAGISTRALI		EPMT		DIREZIONE AZIENDALE		FINANZA AZIENDALE	
		50%		29%		42%		86%	
		-	+	-	+	-	+	-	+
1	Il carico di studio degli insegnamenti previsti è accettabile?	8%	92%	0%	100%	10%	90%	8%	92%
2	L'organizzazione complessiva degli insegnamenti previsti è accettabile?	12%	88%	0%	100%	30%	70%	0%	100%
3	L'orario delle lezioni degli insegnamenti previsti è stato consegnato in modo da consentire una frequenza e una attività di studio individuale degli studenti adeguate?	12%	88%	0%	100%	20%	80%	8%	92%
4	Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono adeguate?	27%	73%	25%	75%	20%	80%	33%	67%
5	I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative sono adeguati?	27%	73%	0%	100%	30%	70%	33%	67%
6	Il servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria è stato soddisfacente?	12%	88%	0%	100%	0%	100%	25%	75%
7	Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma d'esame?	31%	69%	25%	75%	30%	70%	33%	67%
8	Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti?	46%	54%	75%	25%	40%	60%	42%	58%
9	L'illustrazione delle modalità di esame è stata recepita in modo chiaro?	0%	100%	0%	100%	0%	100%	0%	100%
10	Si ritiene complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento svolto?	4%	96%	25%	75%	0%	100%	0%	100%
11	Ritiene che gli studenti abbiano una adeguata preparazione iniziale per le esigenze formative universitarie? (solo insegn 1° anno lauree e lauree magistr. a ciclo unico)	38%	62%	50%	50%	20%	80%	50%	50%
12	Ritiene che gli studenti mediamente adottino una metodologia di apprendimento adatta al CdS di cui fa parte questo insegnamento?	27%	73%	50%	50%	30%	70%	17%	83%
13	Gli studenti partecipano alle attività didattiche in aula con domande e osservazioni?	8%	92%	0%	100%	0%	100%	17%	83%
14	Gli studenti usufruiscono del ricevimento studenti?	23%	77%	50%	50%	20%	80%	17%	83%
	<i>Ritiene che gli studenti abbiano un'adeguata preparazione iniziale per le esigenze formative universitarie?</i>								
11.a	a) Risultati test di accesso			0%		0%		0%	
11.b	b) Verifica effettuata all'inizio delle lezioni			50%		10%		8%	
11.c	c) Atteggiamento degli studenti in aula			0%		40%		42%	
11.d	d) Diminuzione del numero di frequentanti			0%		0%		0%	
11.e	e) Non è un insegn. di 1° anno (laurea 3 anni o laurea ciclo unico)			50%		50%		58%	
	<i>Ritiene che gli studenti mediamente adottino una metodologia d'apprendimento adatta al CdS? Su che base:</i>								
12.a	a) Verifiche in itinere			25%		30%		33%	
12.b	b) Risultati di confronti avvenuti in aula sui metodi d'apprendimento			100%		90%		92%	
12.c	c) Colloqui individuali con gli studenti in qualità di Tutor			25%		0%		25%	

Fonte: Elaborazioni CPD su NUAL - Schede di rilevazione delle opinioni sulla didattica – docenti - A.A. 2015/16